

	PAG.		PAG.
Finanze.		Pubblica istruzione.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Garra	2-02911 36376	Fragalà	5-08836 36385
Giustizia.		Sanità.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Garra	5-08837 36377	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pepe Mario	2-02909 36385
Delmastro Delle Vedove	4-34130 36377	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-34131 36378	Migliori	4-34123 36386
Cangemi	4-34143 36378	Marengo	4-34150 36386
Delmastro Delle Vedove	4-34147 36379	Solidarietà sociale.	
Industria, commercio e artigianato.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-34127 36387
Morselli	4-34126 36380	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Interno.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Lucchese	4-34135 36387
Gasparri	3-06928 36381	Trasporti e navigazione.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Landi di Chiavenna	5-08838 36381	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Selva	2-02910 36387
Mantovano	4-34123 36382	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lucchese	4-34133 36382	Santandrea	4-34129 36388
Rizzi	4-34136 36382	Apposizione di una firma ad una inter-	
Delmastro Delle Vedove	4-34138 36382	pellanza	36390
Martinat	4-34140 36383	Apposizione di firme a interrogazioni	36391
Delmastro Delle Vedove	4-34141 36384		
Benedetti Valentini	4-34142 36384		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che l'articolo 34 della legge n. 342 del 2000, collegato in materia fiscale, ha modificato la qualificazione fiscale dei redditi erogati in relazione ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, inserendoli nella categoria dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Tuir;

considerato che l'Amministrazione finanziaria ha ritenuto che l'attività di amministratore di società sia in ogni caso da considerarsi come una attività di collaborazione coordinata e continuativa in quanto per l'esercizio della stessa non è necessario attingere a specifiche conoscenze professionali;

considerato altresì che, per quanto concerne l'incarico di sindaco o revisore di enti l'Amministrazione finanziaria ha ritenuto che le relative attività siano riconducibili al reddito professionale solo se poste in essere da soggetti iscritti ad albi professionali, quali ad esempio ragionieri o dottori commercialisti, senza chiarire il fondamento normativo di tale interpretazione;

rilevato inoltre che il nuovo regime fiscale, di cui al citato articolo 34 della legge n. 342, ha avuto notevoli conseguenze sotto il profilo previdenziale, dal momento che una recente circolare Inail ha ritenuto assoggettabile al regime proprio del lavoro parasubordinato, l'attività di sindaco o di amministratore svolta da un professionista anche nel caso in cui essa sia riconducibile all'oggetto dell'arte o professione svolta in via principale;

considerate altresì le gravi ripercussioni che gli indirizzi interpretativi, che sembrano profilarsi inevitabilmente, avrebbero sugli equilibri finanziari degli

enti previdenziali di settore, con grave danno degli stessi professionisti che vedrebbero ingiustificatamente frammentate le proprie posizioni previdenziali;

ricordato che nel corso dell'esame alla Camera del disegno di legge C. 7184 fu espressamente chiarito che la nuova disciplina fiscale dei redditi da collaborazione coordinata e continuativa non aveva alcuna conseguenza sul regime previdenziale dei medesimi, come del resto precisato nell'ordine del giorno Alberto Giorgetti 9/7184/31, accolto dal Governo nella seduta del 4 ottobre 2000;

impegna il Governo

ad adottare i provvedimenti attuativi e le circolari interne necessarie per garantire che la nuova disciplina fiscale dei redditi da collaborazione coordinata e continuativa non abbia alcun rilievo rispetto al vigente regime previdenziale e contributivo.

(7-01047) « Benvenuto, Conte, Antonio Pepe, Marongiu, Rabbito, Repetto, Ceremigna, Cambursano ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per gli affari esteri, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Per sapere — premesso che:

nell'inchiesta pubblicata sul quotidiano *la Repubblica* nei giorni 16, 17 e 18 febbraio 2001, relativamente all'acquisizione, avvenuta nel giugno 1997, da parte della Telecom Italia del 29 per cento delle azioni di Telekom Serbia, sono emersi ele-

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che l'articolo 34 della legge n. 342 del 2000, collegato in materia fiscale, ha modificato la qualificazione fiscale dei redditi erogati in relazione ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, inserendoli nella categoria dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente di cui all'articolo 47 del Tuir;

considerato che l'Amministrazione finanziaria ha ritenuto che l'attività di amministratore di società sia in ogni caso da considerarsi come una attività di collaborazione coordinata e continuativa in quanto per l'esercizio della stessa non è necessario attingere a specifiche conoscenze professionali;

considerato altresì che, per quanto concerne l'incarico di sindaco o revisore di enti l'Amministrazione finanziaria ha ritenuto che le relative attività siano riconducibili al reddito professionale solo se poste in essere da soggetti iscritti ad albi professionali, quali ad esempio ragionieri o dottori commercialisti, senza chiarire il fondamento normativo di tale interpretazione;

rilevato inoltre che il nuovo regime fiscale, di cui al citato articolo 34 della legge n. 342, ha avuto notevoli conseguenze sotto il profilo previdenziale, dal momento che una recente circolare Inail ha ritenuto assoggettabile al regime proprio del lavoro parasubordinato, l'attività di sindaco o di amministratore svolta da un professionista anche nel caso in cui essa sia riconducibile all'oggetto dell'arte o professione svolta in via principale;

considerate altresì le gravi ripercussioni che gli indirizzi interpretativi, che sembrano profilarsi inevitabilmente, avrebbero sugli equilibri finanziari degli

enti previdenziali di settore, con grave danno degli stessi professionisti che vedrebbero ingiustificatamente frammentate le proprie posizioni previdenziali;

ricordato che nel corso dell'esame alla Camera del disegno di legge C. 7184 fu espressamente chiarito che la nuova disciplina fiscale dei redditi da collaborazione coordinata e continuativa non aveva alcuna conseguenza sul regime previdenziale dei medesimi, come del resto precisato nell'ordine del giorno Alberto Giorgetti 9/7184/31, accolto dal Governo nella seduta del 4 ottobre 2000;

impegna il Governo

ad adottare i provvedimenti attuativi e le circolari interne necessarie per garantire che la nuova disciplina fiscale dei redditi da collaborazione coordinata e continuativa non abbia alcun rilievo rispetto al vigente regime previdenziale e contributivo.

(7-01047) « Benvenuto, Conte, Antonio Pepe, Marongiu, Rabbito, Repetto, Ceremigna, Cambursano ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per gli affari esteri, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Per sapere — premesso che:

nell'inchiesta pubblicata sul quotidiano *la Repubblica* nei giorni 16, 17 e 18 febbraio 2001, relativamente all'acquisizione, avvenuta nel giugno 1997, da parte della Telecom Italia del 29 per cento delle azioni di Telekom Serbia, sono emersi ele-

menti tali da indurre la procura della Repubblica di Torino ad aprire un'indagine per verificare l'eventuale ricorrenza di reati, ed in particolare di quello di falso in bilancio;

il 22 maggio 1998, una delle più prestigiose società di *auditing* del mondo, la *Coopers & Lybrand* chiamata a certificare i bilanci della nuova Telekom per l'esercizio finanziario 1997, stilò un rapporto dal quale emersero irregolarità finanziarie consistenti nella sovrastima degli utili al 31 dicembre 1997, con una tecnica che, così si legge nell'inchiesta, è « di scuola per la creazione di fondi neri extrabilancio ». Tuttavia, a seguito di tale rapporto, alla società venne revocato l'incarico, poi affidato alla Bc Excel, una società di certificazione di Belgrado, che, nella prima comunicazione agli azionisti, il 24 marzo 1999, definì la consulenza della *Coopers* « un'opinione non qualificata »;

uno dei fondatori del partito di Slobodan Milosevic ha rivelato che i due *advisors* che lavorarono alla consulenza finanziaria per la conclusione dell'affare, Natwest markets — che agì come *advisor* della Presidenza serba — e Ubs — che lavorò per conto dei compratori italiani e greci —, « raggiunsero conclusioni diverse sul valore di Telekom Serbia. Per Natwest la stima degli *assets* era di un 5 per cento inferiore a quella di Ubs, « il che è apparentemente strano, dal momento che, normalmente è l'*advisor* del compratore e non del venditore che cerca di abbassare la stima del prezzo ». L'anomalia risulta comprensibile solo se messa in relazione con la tangente che venne calcolata nella percentuale del 3 per cento sul prezzo d'acquisto;

dall'inchiesta, risulta anche che l'investimento operato dalla Telecom Italia non fu assolutamente proficuo, tanto che nel bilancio 1999 di Telekom Serbia gli 893 milioni di marchi dell'acquisizione vennero svalutati a 361;

il quotidiano riferisce altresì che Filippo di Robilant, membro del gruppo di esperti internazionali che assistevano la delegazione del Kosovo a Rambouillet, nel

febbraio 1999, ha raccontato che « nel gruppo di contatto, se si escludono i russi, gli unici amici di Belgrado erano i componenti della delegazione italiana. L'atteggiamento di appoggio alle richieste del regime aveva qualcosa di sistematico, quasi parossistico ». Egli ha inoltre rivelato di aver sentito il portavoce di Madelein Albright, James Rubin dire « Mi vergogno di ripetere quel che Dini sta dicendo nelle nostre riunioni ». L'esperto riferisce che le ragioni di quel comportamento venivano attribuite, secondo due colleghi che avevano lavorato al Dipartimento di Stato Usa ed erano stati ai colloqui di Dayton, proprio all'affare Telekom tanto che « quel nome — Dini — e quell'affare — Telekom — erano sulla bocca di tutti. La cosa li lasciava perplessi. Dicevano: « Anche noi americani, e i francesi e i tedeschi, hanno interessi in Serbia, ma non per questo devono essere in cima all'agenda »;

dall'inchiesta, risulterebbe anche che il ricavato della vendita, fu destinato, per il 20 per cento, per pagare le pensioni, per il 50 per cento « canalizzato » nei cosiddetti « *mutual funds* », « un pozzo buono per ogni esigenza: dai prestiti alle industrie di Stato agli stipendi dell'esercito che si preparava all'offensiva in Kosovo, alla pulizia etnica, per la quale era però necessario pagare, oltre gli stipendi della milizia, anche la bolletta del carburante russo necessario a far marciare i *tank* ». Ciò che restava, « un terzo del miliardo e cinquecento milioni di marchi, fu messo a disposizione delle banche. Per stabilizzare il dinaro. Forse anche per essere in parte riciclato, come sospetta il governatore della Banca centrale serba Mladijan Dinkic, verso i conti di corrispondenza accessi in Svizzera da Invest Banka, una delle stelle della dissolta galassia bancaria del regime »;

sulla base delle notizie pubblicate sul *Boston Globe*, l'amministratore delegato di Telecom Italia, il dott. Franco Bernabè, dispose un'ispezione interna incaricandone un dirigente che, mantenendo l'anonimato, ha rivelato al quotidiano *la Repubblica* di aver avuto grandissime difficoltà a reperire

la copia del contratto stipulato per l'acquisizione e che, una volta ottenutala, verificò che l'incartamento era privo del *closing memorandum* che dettava le modalità per il pagamento. Nel corso dell'inchiesta, il dirigente si recò anche a Belgrado e si rese conto di come l'intera operazione fosse stata gestita in modo anomalo: « la Telecom Italia non si era garantita alcun controllo operativo », « tutte le regole della *corporate governace* erano aggirate », « tutte le regole previste da quel contratto erano in contrasto con il diritto serbo » e, infine, « il governo serbo ci aveva assicurato l'esclusiva sulla telefonia mobile. Ma l'esclusiva non c'era perché Milosevic e il suo ministro per le privatizzazioni Milan Beko avevano già concesso una licenza alla Mobtel dei fratelli Karic », che erano « a capo di un impero: banche, fabbriche, un'università a Belgrado », e che avevano ottenuto un'esclusiva ventennale « pagata quattro soldi » e garantita dalla presenza nel governo di uno dei fratelli. Naturalmente Ministro delle telecomunicazioni »;

dall'inchiesta della Telecom emerse che la proposta di acquisizione era stata a più riprese liquidata sin dal 1995 poiché non presentava « criteri adeguati di *business* » e che un ruolo rilevante era sempre stato svolto da Gianni Vitali, molto legato — secondo le rivelazioni di *la Repubblica* sia a Doicilo Maslovaric, plenipotenziario di Belgrado presso la Santa Sede, sia a Tomaso Tommasi di Vignano, amministratore delegato della Stet ad opera del quale l'acquisizione in soli 18 mesi viene conclusa;

dall'inchiesta disposta dalla Telecom emersero anche « procedure bizzarre e qualche illegalità » anche nei rapporti con la banca d'affari, la svizzera Ubs, incaricata dalla parte italiana di procedere alla valutazione di Telekom Serbia;

il dottor Tommasi di Vignano ha peraltro affermato di ricordare poco di quella vicenda ma di ricordare che dello stato di avanzamento dell'affare venne informata costantemente la Farnesina. Il Ministro degli esteri, l'onorevole Lamberto

Dini ha ribadito (*la Repubblica*, 18 febbraio 2001) che « noi della Farnesina siamo completamente estranei. Fu un'operazione economica portata avanti dalla Stet con il Governo di Belgrado » e che « non c'è nulla di sorprendente che allora la Telecom abbia negoziato la presa di una partecipazione a Telekom »;

l'agenzia *il Velino* del 16 febbraio 2001 ha riferito che « in due animate riunioni del parlamento del Montenegro, nel settembre del 1999, la signora Dini fu al centro di gravissime accuse da parte di alcuni parlamentari. Uno di loro Miodrag Vukovic, intervenendo contro la decisione della procura della Repubblica di Napoli di indagare sul Ministro degli esteri montenegrino, Branko Perovic, sostenne: « Io affermo, sotto la mia piena responsabilità, che esistono sospetti fondati che gli articoli di cui sopra (quelli dei giornali italiani sul contrabbando di sigarette in Montenegro, ndr) sono stati scritti su ordine di qualcuno, visto che la consorte del Ministro degli esteri italiano, Lamberto Dini, possiede addirittura il 32 per cento delle azioni della Telekom Srbija ». Alle pesanti allusioni non seguì alcuna protesta, né della signora Dini, né tanto meno del nostro Ministro degli esteri o del Governo D'Alema. Ma le accuse di Vukovic impressionarono la Albright che chiese un dettagliato rapporto alla Cia. *L'intelligence* statunitense preparò allora una relazione, sugli interessi italiani nei Balcani, nel settore delle telecomunicazioni e dei gasdotti » —:

quali siano state all'epoca le valutazioni del Ministero del tesoro e del Ministero degli affari esteri sulla compravendita effettuata dalla Stet, società totalmente di proprietà pubblica, quali siano oggi, alla luce dell'inchiesta del quotidiano *la Repubblica* e delle ulteriori informazioni dei vari organi di stampa, le valutazioni del Governo in relazione in particolare all'accusa di aver indirettamente finanziato, con un acquisto economicamente svantaggioso, le avventure militariste del Governo serbo, al fatto che venne riscossa una tangente, pari al 3 per cento dell'affare, alle ipotizzate compromissioni, anche personali del

Ministro degli affari esteri, alla segretezza dell'operazione e all'occultamento di notizie successivamente compiuto;

che cosa venga fatto per accertare, in ogni caso, le responsabilità di chi avrebbe tenuto all'oscuro dei risvolti illegali dell'operazione sia il Ministero del tesoro che quello degli affari esteri;

se non ritengano il Governo e i ministri interessati riferire con urgenza al Parlamento su una vicenda che ha minato la credibilità del Paese e le sue relazioni internazionali.

(2-02912)

« Taradash ».

Interrogazioni a risposta immediata:

SCALIA, PAISSAN e PROCACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

di recente, decisioni del Governo, in particolare del Ministro delle politiche agricole e forestali, Alfonso Pecoraro Scania, hanno configurato un possibile conflitto tra una parte del mondo dei ricercatori e della scienza e il mondo politico, in particolare i Verdi;

attiene alle disponibilità di ogni Ministro e di ogni Governo in ogni paese libero e democratico fissare le linee di ricerca che si intendano favorire con gli stanziamenti pubblici —:

se, alla luce degli episodi ricordati, riconfermi quanto ebbe a dichiarare nel corso del dibattito sulla fiducia a proposito del principio di precauzione e della consapevole scelta nel Governo di un indirizzo, condiviso dai Verdi, a favore di « criteri restrittivi davanti alla clonazione umana, alla brevettabilità della vita, alla sperimentazione in campo aperto di coltivazioni transgeniche... » e se, più in generale, abbia visto in gioco nella vicenda ricordata, come è stato affermato da alcuni media in modo enfatico e del tutto privo di fondamento, « la libertà di ricerca » stessa.

(3-06919)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 6 febbraio 2001 aerei anglo-americani hanno effettuato un lancio di bombe e missili alla periferia di Bagdad, causando vittime tra la popolazione civile;

tale azione non appare giustificata, né sotto il profilo delle risoluzioni imposte dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, né come reazione ad atti di ostilità del Governo iracheno;

Stati Uniti e Gran Bretagna continuano a mantenere una situazione di blocco nei confronti dell'Iraq, impedendo, con l'impiego delle loro forze aeree, i voli su fasce estese del territorio, in violazione di ogni principio di sovranità garantito dal diritto internazionale;

nella comunità internazionale da più parti si denuncia un insostenibile protrarsi dell'embargo, che causa soprattutto disagi per la popolazione civile —:

se il nostro Governo sia stato informato preventivamente dell'azione portata a termine dagli anglo-americani, quali iniziative siano state prese, o si intendano prendere, sul piano internazionale, in particolare nell'ambito della comunità europea, per condannare l'aggressione e per impedire il ripetersi di simili atti e perché il Governo sinora non abbia dato esecuzione alla risoluzione approvata dalla Camera dei deputati in data 21 giugno 2000. (3-06920)

CAMBURSANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'economia è cresciuta e sta continuando a crescere;

i dati confermano che il prodotto interno lordo del 2000 è cresciuto esattamente del 2,8 per cento, come previsto dal Governo;

gli altri dati sull'economia del paese nel 2000, resi noti dal rapporto dell'Istat, hanno confermato la natura strutturale del

risanamento finanziario, la stabilizzazione macroeconomica del Paese e la correzione delle dinamiche dei prezzi al consumo;

dallo stesso rapporto emerge altresì che la pubblica amministrazione è passata da un indebitamento superiore ai 130 mila miliardi del 1996, al minimo storico del 1999, a quota 40 mila miliardi —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda decisamente escludere una eventuale manovra correttiva come paventato, invece, dal *leader* dell'opposizione, secondo il quale siamo in presenza di una situazione negativa dei conti pubblici, dovuta al varo di una finanziaria «acchiappa voti». (3-06921)

GIULIANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la rilevante ampiezza del fenomeno estorsivo in moltissime aree del Sud colpisce in misura allarmante il mondo produttivo, commerciale e professionale;

tale stato di cose, come è evidente, oltre ad alimentare in maniera paurosa la forza e la capacità finanziaria delle organizzazioni criminali, costituisce un freno paralizzante per la ripresa e lo sviluppo del Sud ed un pericolo grave e costante per la sicurezza dei cittadini —:

se e quali iniziative intenda intraprendere con urgenza per arginare e combattere in maniera efficace il fenomeno estorsivo. (3-06922)

BOCCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in molte famiglie del Sud c'è una figlia o un figlio che va alla ricerca di un posto di lavoro;

ci sono famiglie nelle quali nessuno dei componenti è stabilmente occupato;

è vero che, grazie alla politica dei governi di centro-sinistra, oltre un milione di giovani ha potuto trovare un'occupazio-

zione e finalmente la disoccupazione comincia a calare anche nel Mezzogiorno;

è necessario fare ancora di più —:

quali iniziative siano state messe in campo per dare maggiori opportunità di lavoro alle nuove generazioni meridionali. (3-06923)

GUERRA e CHERCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il testo unico sui documenti pubblici e già nel corso del 2000 l'autocertificazione ha sostituito l'emissione di oltre 40 milioni di certificati rispetto al 1996, con un risparmio stimato in una cifra superiore a duemila miliardi annui —:

quali ulteriori possibilità di semplificazione della vita dei cittadini nel rapporto con la burocrazia possano derivare dall'applicazione integrale delle disposizioni richiamate in premessa e quali iniziative siano state adottate dal Governo per garantire l'immediata e concreta efficacia delle stesse disposizioni. (3-06924)

LAMACCHIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 19 febbraio 2001 si è svolta a Catanzaro una manifestazione dei lavoratori addetti alla telefonia indetta dalle rappresentanze sindacali maggiormente rappresentative;

gli operai contestano il nuovo piano riorganizzativo messo a punto da Telecom che ha cancellato interi settori, funzioni e professionalità e di conseguenza posti di lavoro ed ha trascurato completamente, in relazione alle recenti strategie di investimenti e di assegnazione delle commesse alle aziende appaltatrici, il territorio calabrese;

le procedure con le quali la Telecom ha proceduto alla attribuzione delle quote

di appalto alle imprese e la suddivisione territoriale che ne è seguita, sono evidente dimostrazione che non si è tenuto conto delle esigenze di localizzazione delle imprese già presenti nell'Italia meridionale;

negli ultimi anni, successivamente alla caduta del monopolio della Telecom, si è registrato un aumento dell'occupazione nel settore della telefonia grazie agli investimenti in presidi, strutture e uomini da parte delle aziende concorrenti a Telecom;

la Calabria è l'unica regione d'Italia in cui le aziende di telecomunicazioni non investono, escludendo su tale territorio ogni possibilità di nuova occupazione in un settore attualmente in crescita —

se il Governo intenda assumere dei provvedimenti in merito. (3-06925)

BALOCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la fondazione Ig Students è una fondazione controllata dal ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed opera sotto la vigilanza del ministero del lavoro e della previdenza sociale;

lo scopo di detta fondazione consiste nel promuovere lo sviluppo del Paese, sperimentando l'impresa come mezzo per favorire il raccordo tra il mondo degli studi ed il mondo del lavoro, nonché far emergere vocazioni e diffondere tra i giovani esperienze professionali idonee alla crescita di competenza trasversali;

gli obiettivi della fondazione sono attuati attraverso la promozione di laboratori per la creazione e gestione di imprese in ambiente protetto, secondo la metodologia didattica del *learning by doing*, mutuata dalla ultradecennale esperienza di Yang Enterprise Europe (Yee - associazione internazionale che associa 19 Paesi

europei e del bacino del Mediterraneo con oltre 600 mila studenti partecipanti ogni anno);

come ricordato già in un precedente atto di sindacato ispettivo, la fondazione Ig Students ha ricevuto dalle casse dello Stato ben 32 miliardi nel 1998, 21 miliardi nel 2000 e una ancora non definita quota dei 180 miliardi messi a disposizione della delibera Cipe del dicembre scorso (negli altri Paesi aderenti ai progetti i fondi derivano solo da contributi privati);

risultano all'interrogante rapporti contrattuali tra la fondazione e la società Pas s.r.l. aventi ad oggetto un incarico di consulenza ed assistenza nell'ambito del programma di formazione permanente denominato Ig student;

l'amministratore unico della citata Pas s.r.l. risulta essere il dottor Carmel Buttigieg, maltese;

risulta, inoltre, all'interrogante che la Ig spa, divisione Students, sia cliente della Pds (*Project development and service limited*), società sita a Malta e avente quale direttore sempre il dottor Carmel Buttigieg;

è noto a tutti il particolare regime fiscale a cui sono sottoposte le società maltesi;

risulta quantomeno singolare che due società che si prestano a fornire consulenze e servizi alla fondazione IG Students abbiano lo stesso « responsabile » —

quali siano gli estremi dei contratti che vedono legate le società Pds e Pas s.r.l. soprarrichiamate alla fondazione Ig Students e, considerato che i fondi utilizzati sono fondi pubblici, se la Corte dei Conti abbia, ad oggi, verificato i bilanci della fondazione in oggetto. (3-06926)

SELVA, ARMAROLI, CARLO PACE, GASPARRI, MENIA, BENEDETTI VALENTINI e MAZZOCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

in data 9 febbraio 2001, il Ministro dell'interno, avvocato Enzo Bianco, ha pre-

sentato alla Camera dei deputati, presso la « Sala della Lupa », alla presenza del Presidente della Repubblica, il volume relativo al « Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia », nonché l'opuscolo contenente le « Considerazioni del Ministro dell'interno Enzo Bianco »;

le suddette pubblicazioni si limitano, in sostanza, a quantificare i fenomeni di criminalità verificatisi in Italia nel periodo compreso tra il 1970 e il 1999, senza compiere una profonda analisi delle cause che attengono al presunto regredire degli stessi;

le « Considerazioni del Ministro dell'interno Enzo Bianco » sono state espresse al di fuori delle aule e delle commissioni parlamentari, che rappresentano le naturali sedi istituzionali per garantire anche alle forze di opposizione una ideonea conoscenza di ogni attività di governo, nonché ogni opportuna fase di dibattito politico;

aver deciso di non « parlamentarizzare » questa importante iniziativa, induce, oggettivamente, a ritenere che il Governo abbia così agito al fine di tranquillizzare, a scopo elettorale, l'opinione pubblica —:

perché la presentazione del suddetto « Rapporto » sia avvenuta al di fuori delle aule e delle commissioni parlamentari, in spregio ai principi e alle regole della democrazia rappresentativa e in nome di malcelati interessi di parte a poche settimane dalla celebrazione delle elezioni politiche. (3-06927)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

una frana di grosse proporzioni ha interessato giorno 10 febbraio scorso il comune di Grotteria (Reggio Calabria) provocando, all'altezza del chilometro 41, l'in-

terruzione della strada statale 501, unica arteria di collegamento del centro abitato con il resto del territorio;

nonostante il tempestivo interessamento dell'amministrazione comunale che ha allertato le autorità competenti (Anas, Protezione Civile, prefettura, assessorato regionale ai lavori pubblici) la comunità di Grotteria (Reggio Calabria) a distanza di una settimana dall'evento calamitoso risulta isolata con il blocco di importanti servizi pubblici, come scuole, poste e presidi di pubblica assistenza;

attualmente i collegamenti con il comune di Grotteria (Reggio Calabria) vengono assicurati tramite un vecchio ponte dell'ex Ferrovie Calabro Lucane abbandonato, ritenuto, a parere dei tecnici, bisognoso di interventi di messa in sicurezza prima dell'apertura al transito;

il perdurare della situazione di emergenza, nonostante l'opera di assistenza assicurata dall'amministrazione comunale, sta mettendo a dura prova la resistenza della popolazione segnata da un lungo periodo di isolamento con gravi possibili conseguenze sul versante dell'ordine pubblico —:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per:

a) far fronte all'emergenza che si è determinata nel comune di Grotteria (Reggio Calabria);

b) assicurare il ripristino della viabilità e la messa in sicurezza della strada statale 501;

c) affrontare il grave dissesto idrogeologico che si è determinato in quell'area. (5-08835)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 1° aprile 2000 una forte scossa di terremoto nella zona dell'Amiata, a cavallo tra le province di Siena e Grosseto, ha

determinato gravi danni a diverse abitazioni determinando le decisioni di sfollare circa 80 famiglie dalle proprie case pericolanti e dunque costrette da allora a vivere in condizioni precarie all'interno dei *container*;

non sono stati previsti interventi straordinari *ad hoc* per fare rientrare nel più breve tempo possibile tali famiglie nelle proprie abitazioni e che la stessa legge finanziaria viene propagandisticamente citata dai parlamentari della maggioranza come utile strumento finanziario al riguardo senza alcun serio riscontro operativo —:

quali iniziative straordinarie urgenti in merito s'intendano assumere. (4-34122)

SANTORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

esiste in Roma la cooperativa a r.l. CO.MI., costituita il 21 novembre 1975 retta dai principi della mutualità; la cooperativa ha costruito abitazioni per i soci, in Roma (3 fabbricati), Udine (2 fabbricati), Verona e Trieste, tutti assistiti da contributo dello Stato ai sensi della legge n. 492 del 1975. La cooperativa con delibera dell'assemblea dei soci del 27 maggio 2000 (dopo oltre un anno dall'entrata in vigore della legge n. 166 del 1999) si è trasformata da cooperativa a proprietà indivisa a cooperativa a proprietà divisa;

gli organi sociali (consiglio di amministrazione e collegio sindacale) sono composti da soci ufficiali e sottufficiali delle forze armate e della Guardia di Finanza;

l'attuale consiglio di amministrazione, eletto il 27 maggio 2000, e quello immediatamente precedente, con l'avallo del collegio sindacale ha instaurato un abnorme contenzioso con i soci per motivi più disparati, ed evidenziato nella forma più grave i motivi persecutori, ha escluso da soci ben quattro assegnatari di alloggio con la motivazione di violazione dello statuto o presunta (perché non documentata) morosità adducendo che ben sedici anni fa

avevano fatto introdurre nel corso della costruzione dell'edificio delle opere aggiuntive e delle migliorie nell'alloggio prenotato e successivamente assegnato disconoscendo in modo arbitrario l'operato di ben quattro consiglieri di amministrazione con avvicendamento delle cariche sociali e con la regolare approvazione annuale di ben sedici assemblee. Due di questi quattro soci sono rispettivamente uno erede di sottufficiale della marina militare che ha servito lo Stato per oltre quarant'anni in pace ed in guerra, prigioniero di guerra dei nazisti, internato nei campi di concentramento, sottoposto a lavoro coatto per tre anni, grande invalido con diritto all'accompagnamento; un altro erede di altro sottufficiale che, anch'egli, ha servito lo Stato in pace ed in guerra e con un familiare affetto da grave handicap, invalido al 100 per cento e con bisogno di assistenza ventiquattro ore su ventiquattro. Il consiglio di amministrazione non si è fermato qui. Dopo aver espulso quattro soci sostituendosi al ministero dei lavori pubblici (cfr. decisione Consiglio di Stato sezione IV del 18 aprile 1958 n. 315 e Commissione di vigilanza per l'edilizia economica e popolare del 9 dicembre 1960, eccetera) richiede agli stessi, dai quali continua a riscuotere la rata di mutuo a suo tempo determinata che si aggira sulle cinquecentomilalire, un canone di affitto (a che titolo o sulla base di quale norma?) di lire unmilione duecentomilalire mensili;

è utile evidenziare come tutto quanto sia qui forma oggetto della presente interrogazione sia avvenuto dopo la vigenza della legge n. 136 del 30 aprile 1999 la quale all'articolo 15 (cessione in proprietà di alloggi di edilizia residenziale pubblica commi 7 ed 8) prevede di non tener conto delle opere aggiuntive e delle migliorie realizzate dagli assegnatari purché sanate ai sensi della legge 28 febbraio 1985 n. 241 e successive modificazioni;

l'attuale consiglio di amministrazione con l'avallo del collegio sindacale ha ignorato tutti gli innumerevoli altri casi identici a quelli per i quali ha deliberato l'esclusione da socio e riguardanti i tre fabbricati

costruiti in Roma, i 2 di Udine, quello di Verona e Trieste. Il motivo per cui il Consiglio di amministrazione (con l'avallo del collegio sindacale) di una cooperativa aventi finalità mutualistiche e con contributo dello Stato (in poche parole con i soldi dei contribuenti) si sia appropriato delle prerogative spettanti al ministero dei lavori pubblici ed anche in violazione di ben sedici deliberazioni dell'assemblea dei soci ci è oscuro; spetta alle autorità competenti chiarirlo e provvedere di conseguenza (ricorrono le ipotesi di speculazione a danno dei soci, prevaricazioni, eccetera);

risulta all'interrogante che il Presidente della cooperativa, pur in presenza di contestazioni civili e legittime, si sarebbe addirittura rivolto alla forza pubblica —:

quali iniziative o controlli abbia disposto dopo la ricezione della raccomandata n. 11049969295-5 del 7 settembre 2000 diretta al ministero dei lavori pubblici e di quella n. 11049969288-8 del 7 settembre 2000 diretta al Provveditorato delle opere pubbliche del Lazio con le quali un socio presentava numerose, a suo avviso, violazioni di norme, e se non ravvisi gli estremi per disporre la nomina di un commissario con lo scopo urgente e primario di riportare giustizia e ricreare fra i soci un clima di civile convivenza;

se non ritenga che i soci della cooperativa edilizia CO.MI. a proprietà divisa e indivisa abbiano il diritto singolarmente e autonomamente di riscattare l'alloggio loro assegnato. Quanto richiesto con riferimento alla legge 17 gennaio 1959, n. 2 così come recentemente deciso dal Consiglio di Stato Sezione IV il 12 marzo 1996, n. 335 e in caso affermativo quale procedura devono adottare i singoli assegnatari o detentori dell'alloggio che intendono usufruire delle normative in vigore. Se non ritenga, una volta accertata la fondatezza delle comunicazioni contenuta nella raccomandata, richiamata, se il ministero dei lavori pubblici debba adottare d'ufficio ai sensi della legge n. 1165 del 1938, nei confronti dei componenti del consiglio di

amministrazione o del collegio sindacale il previsto provvedimento di espulsione da socio;

quali iniziative o controlli siano stati disposti dopo la ricezione della raccomandata A/R n. 11049969299-9 del 7 settembre 2000 diretta al Ministero del lavoro e di quella n. 11049969291-1 del 7 settembre 2000 diretta alla Direzione provinciale del lavoro di Roma;

se siano state eseguite ispezioni alla cooperativa e con quali risultati, tenuto conto del contenuto delle raccomandate;

quali iniziative e controlli siano stati effettuati e con quali risultati dopo la ricezione della raccomandata A/R n. 11049969286-4 del 7 settembre 2000 diretta alla procura generale presso la Corte dei conti per quanti ivi si rappresenta e riferito al presidente del collegio sindacale iscritto all'ordine dei dottori commercialisti e al registro dei revisori contabili tenuto al ministero della giustizia; inoltre dopo la lettura dell'annesso 2 alla raccomandata si chiede di conoscere se la Procura della Repubblica di Roma stia procedendo d'ufficio, come previsto dalla legge, per il reato di calunnia, avendo il Presidente della cooperativa segnalato il nominativo di un socio come responsabile di abuso edilizio, abuso da lui non commesso;

quali iniziative e controlli siano stati effettuati e con quali risultati, dopo la ricezione della raccomandata A/R n. 11049969293-3 del 7 settembre 2000 diretta alla guardia di finanza;

se, in presenza di accertamento positivo, ne abbia comunicato i risultati al Ministro dei lavori pubblici, per i provvedimenti che lo stesso deve porre in essere ai sensi della legge n. 1165 del 1938;

quali iniziative o controlli abbia effettuato il comune di Roma e con quali risultati dopo la ricezione della raccomandata A/R n. 11049969297-7 del 7 settembre 2000 diretta al Dipartimento politiche per le entrate — Ufficio ICI;

quali iniziative si intendano prendere nei confronti dei consigli di amministrazione e del collegio sindacale della cooperativa e dell'ex C.P.D.E.I., ora I.N.P.D.A.P., che secondo quanto risulta all'interrogante, a quasi cinque anni dall'entrata in vigore della legge antiusura mantiene tuttora interessi usurari nei confronti dei soci della cooperativa che non essendo intestatari del mutuo sembrerebbe non abbiano titolo a richiedere direttamente i benefici previsti dalla legge in merito agli interessi usurari;

se sia a conoscenza che ufficiali e sottufficiali in servizio o nella posizione di ausiliaria componenti del consiglio di amministrazione della cooperativa e/o del collegio sindacale, alla guida di un maresciallo in pensione, assumono provvedimenti in apparente contrasto con le leggi in vigore nei confronti di altri colleghi in pensione o eredi di colleghi decorati per merito di guerra o prigionieri nei lager per diversi anni. Ciò avviene nonostante risulti che, all'atto della loro assunzione in servizio, questi signori abbiano giurato riservare lealmente le leggi della Repubblica;

quali provvedimenti siano stati assunti in merito al lavoro extra che queste persone svolgono con percezione di gettoni, compensi, eccetera. (4-34132)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la nota dell'economista de *L'Informatore* dal titolo « Un futuro difficile » afferma: « Siamo quasi giunti alla fine di una lunga legislatura che con la iniziale *premiership* di Prodi ha visto l'ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria e poi solo una cattiva e disordinata gestione ordinaria della finanza pubblica. Se il raggiungimento della partecipazione alla moneta unica rappresenta un ottimo traguardo, d'altro lato era lecito aspettarsi molto di più nei mesi successivi, quando, dopo la caduta di Prodi, i Governi "balneari" di

D'Alema e Amato hanno tirato a campare. Nessuna riforma della spesa strutturale è stata affrontata, il nodo pensioni e quello più generale di tutta la previdenza sociale è stato volontariamente tralasciato dai governi di sinistra incapaci di trovare un accordo dentro la maggioranza e soprattutto con la Cgil che ne guida ancora oggi il consenso elettorale. La riforma fiscale di cui tanto si è parlato ha partorito solo un *bonus* di fine anno, prontamente riassorbito dall'aumento generalizzato delle utenze e dei servizi pubblici. La politica occupazionale del Governo non ha avuto alcun risultato degno di nota, se non quello di esasperare ancora di più gli animi dei milioni di disoccupati, che mai troveranno lavoro. L'inflazione è tornata a salire, a causa della congiuntura internazionale da un lato, ma anche per errori di valutazione macroscopici da parte del Governo sulle imposte sui carburanti e sugli aumenti in contemporanea di tutte le utenze »;

ancora, prosegue *L'Informatore*: « Il tasso della crescita economica porta l'Italia ad essere il fanalino di coda tra i principali partner europei, incapace di dare maggiore competitività e produttività alle aziende. Il debito pubblico continua a crescere a ritmi esponenziali e i piani di rientro presentati dal Governo in sede comunitaria vengono ritenuti poco credibili e difficilmente raggiungibili a causa delle errate previsioni che li caratterizzano a monte »;

l'interrogante condivide tutto l'assunto ed anche il finale dell'articolo che dice: « Questa è l'eredità che i Governi di sinistra lasciano alla futura maggioranza dopo 5 anni di mal governo. Di fronte ad una sconfitta forse troppo annunciata qualcuno potrebbe ritenere che l'immobilismo del Governo Amato sia voluto, proprio per mettere in difficoltà il suo successore, noi crediamo invece che ancora una volta si sia trattato di assoluta incapacità manageriale »;

certamente « incapacità di mettere d'accordo le varie anime così profondamente diverse della coalizione ulivista, e incapacità tecnica di affrontare con deci-

sione e con le giuste metodologie i problemi seri della finanza pubblica e della crescita economica del nostro Paese». Un futuro difficile — conclude la nota — attende il nuovo Governo e tutti i contribuenti italiani —:

se abbiano letto la nota e se ne condividano l'analisi, fatta con molta onestà.
(4-34139)

GRAMAZIO e GNAGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i vari convegni e conferenze in tema di privatizzazioni hanno dimostrato una non più negabile carenza normativa italiana che di fatto ha estromesso la presenza dello Stato dalle imprese che hanno sempre rivestito un carattere pubblico, come nel settore bancario, nella difesa, nelle comunicazioni ed altre;

contemporaneamente al recente convegno tenutosi all'università Luiss « Guido Carli » sul tema delle privatizzazioni il ministro del tesoro Vincenzo Visco, preso atto di una situazione italiana totalmente anomala rispetto ad una chiara legislatura dei *partner* europei annunciava, con circa dieci anni di ritardo sull'inizio del processo di privatizzazione, l'istituzione di una fantomatica direzione generale a cui si dovrebbe attribuire la competenza sulle privatizzazioni;

senza bisogno di ulteriori commenti su una simile proposta formulata a fine legislatura, è da sottolineare come l'Italia a partire dal 1992 ha elaborato un modello, di privatizzazione, ad avviso dell'interrogante, criminale, in cui molto spesso è presente con quote societarie consistenti l'azionista straniero;

tale forma di privatizzazione dei settori nevralgici dello Stato ha di fatto distrutto il potere dello Stato nei confronti delle stesse aziende industriali e del terziario, lasciando ad una spregiudicata eco-

nomia di mercato dettata dagli interessi azionari il destino oscuro della attività della ricerca e dell'occupazione;

gli interroganti, pur dichiarandosi contrari all'assistenzialismo coatto promulgato con tanta enfasi da questa maggioranza, prendono atto come i vertici dei Governi succedutesi, abbiano di fatto tradito gli interessi dei lavoratori loro elettori, e stretto dei forti sodalizi con un potere imprenditoriale chiave per l'economia nazionale, accentrato nelle mani di dirigenti « amici »;

come evidenziato dalla Laut (Libera associazione utenti telecomunicazioni) nell'ultimo convegno tenutosi alla provincia di Roma, è emerso come nel campo delle telecomunicazioni e della difesa tali connubi tra imprese frettolosamente privatizzate ex pubbliche e vertici aziendali abbiano di fatto costituito un asse sinistro di gestione delle risorse economiche nazionali;

il mercato azionario non ha ancora acquisito il controllo reale del sistema e per tale ragione le fluttuazioni della borsa, che è bene ricordare non seguono l'effettivo valore delle aziende quotate, ma gli umori dettati *ad hoc* dalla stampa o dalle becere speculazioni borsistiche rappresentano di fatto una vera incombenza per i tanti lavoratori e per gli investimenti futuri;

è ancora più drammatico il fatto che aziende pubbliche come Finmeccanica presente in un settore chiave come la difesa abbia effettuato delle fantasiose invenzioni di autoprivatizzazione e di collaborazione con stati europei violando di fatto tutte le procedure stabilite da « Segretarmi » organismo dipendente direttamente dal ministero della difesa e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri;

è bene ricordare come la Alenia Marconi Systems studi e produca tecnologie e sistemi militari e civili come *radar*, missili, sistemi navali ed altro materiale ad alta tecnologia;

proprio « Segretarmi », in pieno accordo con gli interroganti, ha manifestato delle perplessità riguardo al passaggio di Alenia – Finmeccanica nell'attuale Alenia Marconi Systems – (la *joint-venture* italo-britannica per l'elettronica militare oggi quotata in borsa) poiché vista la predominante partecipazione inglese, sono venute meno quelle prerogative di sicurezza e segreti industriali e militari italiani;

il cambio della ragione sociale in Alenia Marconi Systems ha comportato una compartecipazione straniera del 50 per cento, ragione per cui oltre all'eventuale consenso che sarebbe dovuto arrivare da Segretarmi i quattro ministeri della difesa, industria, esteri ed interno avrebbero dovuto pronunciarsi in concerto per avvallare il nuovo assetto societario;

agli interroganti non risulta l'esistenza di tale documentazione attestante la consapevolezza e l'avallo di tale operazione da parte del Governo della frettolosamente privatizzata Alenia Marconi Systems;

la mancanza di atti governativi comprovanti la fusione con aziende straniere in un settore delicato come quello della difesa non può essere giustificato con la costituzione di una semplice *joint-venture* di capitali, soprattutto quando poi la base amministrativa societaria risulta essere situata in una nazione terza dotata di particolari agevolazioni fiscali;

a detta degli interroganti l'intera operazione condotta dalla Alenia Marconi Systems deve essere considerata annullata e quindi totalmente inoperativa per i gravi atti di violazione della sicurezza nazionale, visto che non ha ragione di essere l'intero mandato dell'azienda Finmeccanica –:

quali provvedimenti e quali procedure intendano adottare i Ministri competenti per sanare di fatto una situazione, ad avviso dell'interrogante, illegale ed incostituzionalmente inconcepibile come quella inerente i fatti sopra citati della Alenia Marconi Systems;

se esistano documenti comprovanti la legalità della *joint-venture* italo-britannica in questione;

quali siano le ragioni per cui « Segretarmi » non è stata informata dell'intera operazione. (4-34144)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

il diritto alla salute è sancito dalla Costituzione italiana per cui nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario contro la propria volontà e tanto meno a propria insaputa;

la risoluzione CEE del 3 dicembre 1990 (90/C/329/02) contro il *doping*, condanna l'abuso di medicinali per scopi che differiscono da quelli per i quali è stata rilasciata regolare autorizzazione;

la legge n. 522 del 29 novembre 1995 (ratifica ed esecuzione della convenzione contro il *doping*, con appendice, fatta a Strasburgo il 16 novembre 1989), vieta di fatto « la manipolazione farmacologica chimica o fisica » in quanto modificativa dell'integrità e della validità del campione di urine utilizzato nei controlli di *doping*;

con drammatica veridicità su fatti testimoniati dagli stessi atleti nella relazione curata dal campione olimpico Daniele Scarpa del 14 dicembre 2000 indirizzata al Coni – Commissione di indagine per la verifica della legittimità delle procedure adottate nell'ambito della campagna « io non rischio la salute » – si evince come sin dalle olimpiadi di Città del Messico nel 1994, a degli atleti sani venisse somministrato il farmaco Liposom in prossimità dei più importanti eventi agonistici;

da alcune segnalazioni di irregolarità partirono delle indagini della procura Antidoping del Coni, che portarono agli interrogatori di tanti altri illustri campioni della canoa, non ultimo del neo-laureato campione olimpico del 2000 delle Fiamme Oro, Beniamino Bonomi;

dalla stessa relazione-documento si evince con assoluta chiarezza come gli

sportivi siano stati trattati dal medico federale con il farmaco Liposom, senza che fosse loro diagnosticata alcuna patologia e senza l'acquisizione di nessun consenso in merito, poiché si fece credere agli sportivi che venisse iniettato un semplice composto vitaminico;

tale procedura contravviene al regolamento interno del Coni;

dai più importanti quotidiani nazionali (vedi *Repubblica e Gazzettino di Venezia* del 27 gennaio 2001) si è appreso che la Commissione ministeriale ha dichiarato il liposom a rischio potenziale di Bse (altresì conosciuto come morbo della mucca pazza) in quanto prodotto con il cervello dei bovini dalla casa farmaceutica Fidia di Abano Terme;

poiché l'incubazione della sopra citata malattia può durare anche un decennio gli atleti e con loro le ansie delle loro rispettive famiglie continuano a vivere in uno stato di cosciente paura, per aver potenzialmente contratto la malattia, visto che a tutt'oggi non è stato chiarito dove la fabbrica del Liposom acquistasse la materia prima per il suo prodotto —:

quali iniziative e quali provvedimenti intendano adottare i ministri competenti per fare chiarezza su tali riprovevoli episodi che con complicità difficili da capire per l'interrogante offuscano il prestigio dei campioni italiani e dell'Italia stessa nelle competizioni sportive internazionali;

se i Ministri competenti non intendano istituire una commissione d'inchiesta che faccia luce sulle tante ombre sollevate dalle ripetute violazioni dell'etica delle competizioni e non ultima sulla violazione della Costituzione italiana;

se non si ritenga indispensabile richiedere alla Fick (Federazione italiana canoa kajak) i nominativi dei canoisti a cui dal 1990 venne somministrato il Liposom;

quali provvedimenti si intendano prendere per punire i responsabili di tanta scellerata « politica agonistica » e nel contempo garantire con una adeguata certifi-

cazione il buono stato di salute dei campioni di canoa vittime di tale abuso, che tanto hanno dato all'Italia in termini di capacità agonistica e di soddisfazione sportiva;

se il Governo non ritenga doveroso istituire un fondo economico straordinario di assistenza per tutti gli esami medici necessari a documentare eventuali patologie contratte a tutti i partecipanti alle Olimpiadi che sono stati usati inconsapevolmente come sopra descritto. (4-34145)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* in data 16 febbraio, pubblicava la notizia riguardante il fatto di cronaca che vide il 28 marzo 1997 l'affondamento del battello *Kater I Rades* con a bordo cento cittadini albanesi;

nella tragedia marittima, dei cento cittadini albanesi a bordo del natante che li trasportava verso le coste italiane ne morirono ottantasei e ne furono salvati trentaquattro;

l'affondamento del battello, *Kater I Rades*, si verificò a causa della collisione che ci fu nel Canale di Otranto con la nave *Sibilla*, nave della Marina militare italiana;

l'articolo di cronaca succitato comincia con un virgolettato il quale testualmente recita: « .. non dite più del necessario ». Tale virgolettato riproduce l'ordine che l'ammiraglio Alfeo Battelli, avrebbe impartito ai militari della Marina che la sera del 28 marzo 1997 avevano seguito le comunicazioni tra le navi della marina militare italiana e la nave albanese affondata a largo di Brindisi;

nell'udienza del 15 febbraio 2001 del processo dibattimentale di primo grado nei confronti di Fabrizio Laudadio, comandante della nave *Sibilla*, e di Namik Xhaferi, comandante della *Kater I Rades*, accusati entrambi di omicidio colposo plurimo, lesioni personali colpose e naufragio,

è emerso che subito dopo il naufragio ci sarebbe stata una riunione convocata dall'ammiraglio Battelli. Tutto ciò lo hanno riferito ieri in aula tre dei partecipanti: l'ufficiale Paolo Fusco, quella sera di guardia alla sala telecomunicazioni del Mari-dipart di Taranto; il maresciallo Paolo Biancamano, addetto al brogliaccio, il maresciallo Matteo Di Bari, addetto alle trasmissioni radio, e il quinto partecipante sarebbe stato l'ufficiale Lombardi;

l'ufficiale Fusco è stato il primo a parlare della riunione nel corso della quale sarebbe stato detto dall'ammiraglio Battelli che: «...se ti interroga il pubblico ministero devi dire il meno possibile». Quindi ha riferito della riunione e del fatto che quella sera c'erano stati contatti radio tra le navi *Zefiro* e *Sibilla* della Marina militare e la *Kater I Rades*;

la nave *Zefiro* venne fatta rientrare, mentre nel Canale di Otranto rimase solo la *Sibilla* che di lì a poco entrava in collisione con il battello albanese. Difatti Fusco sostenne che di quelle comunicazioni con i magistrati non si doveva parlare;

alla riapertura dell'udienza, sono stati interrogati Biancamano e Di Bari, entrambi hanno confermato le dichiarazioni di Fusco, parlando di quella riunione e dell'ammiraglio Battelli che li invitava a: «...non dire più del necessario»;

il maresciallo Di Bari, su richiesta del pubblico ministero Leonardo Leone De Castris, aggiunse che l'ammiraglio, all'ufficiale che gli chiese cosa rispondere se gli verrà domandato sulla posizione Otc, rispose: «...tu non hai capito un c...»;

il processo è iniziato nel maggio 1999, me è praticamente ricominciato il 14 gennaio 2000. Il giorno dopo subì un nuovo stop perché due avvocati di parte civile morirono, mentre si recavano in tribunale in un incidente stradale avvenuto tra Grottaglie e Francavilla Fontana (Brindisi);

l'udienza è stata aggiornata al primo marzo 2001 —:

quali valutazioni diano dei fatti susposti i ministri interrogati;

se il Governo non rilevi la sussistenza di una singolare continuità, tra questa e le altre analoghe vicende, di anomali comportamenti militari che appaiono finalizzati, tramite l'occultamento delle responsabilità e l'alterazione delle dinamiche dei fatti, alla sottrazione degli ambienti militari allo ordinario controllo degli organi giurisdizionali. (4-34146)

MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la decisione presa dal Governo di privatizzare la gestione delle lotterie e del nuovo gioco del Bingo è stata collegata alla manovra finanziaria 2001 per acquisire al bilancio dello Stato una maggiore entrata di 1400 miliardi (pagina 44 Atto Camera 7328 ed integrazione fatta dal Governo il 16 ottobre 2000 nella seduta della V Commissione Bilancio);

per conseguire tale gettito si è preferito sacrificare il maggior volume di entrate che si sarebbe potuto ottenere se si fosse agito in modo meno illiberale e demonizzante, sul settore dei videogiochi la cui disciplina regolamentata e permissiva proposta dall'opposizione avrebbe procurato immediatamente introiti per almeno 2.000 miliardi senza attendere macchinose o lunghe procedure impositive (e questo senza citare i risultati disastrosi della precedente manovra che, attraverso l'assurda decurtazione degli aggi spettanti ai raccoglitori per realizzare un'economia di 330 miliardi), ha fatto sì che si è ottenuta una perdita di entrate per il solo lotto di 6.800 miliardi (scommesse sportive a parte);

il gioco del Bingo invece di essere affidato con procedura europea ad un controllo capace di agire sul mercato con metodi del tutto diversi da quelli praticati dall'Amministrazione Pubblica — così come il Parlamento aveva dato mandato al Governo con la legge n. 133 del 1999 e lo stesso Governo aveva riconosciuto nel-

l'emanare il regolamento applicativo del 31 gennaio 2000, n. 29, è stato con semplice direttiva del Ministero delle finanze del 12 settembre 2000, riaffidato ad un'amministrazione che, in verità, proprio in materia di giochi non aveva potuto esprimere capacità gestionali finalizzate all'incremento del gettito sperato (leggasi documento integrativo sopracitato);

tale gioco illegale è proseguito nonostante le assicurazioni date dal Governo a chi lo interrogava su tale illecito (riposta del Sottosegretario De Franciscis sull'interrogazione del senatore Cimarino settembre 1999) —:

se il mancato conseguimento degli obiettivi finanziari, almeno così come è lecito supporre alla luce dei fatti su esposti, non costituisca grave atto di irresponsabilità politica da parte dei ministri del Governo che sono chiamati, nella successione storica della compagine dicasteriale preposta alla gestione delle entrate, a programmare in termini di certezza i ricavi conseguibili da propositi e da azioni che non andavano maturati e condotti all'insegna del pressapochismo, dell'incompetenza e della *combine*, geneticamente destinati a non realizzare gli obiettivi che sono stati postulati con una legge fondamentale dello Stato. (4-34148)

MORSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il servizio pubblico televisivo si sta sempre più distinguendo per i programmi spazzatura che trasmettono patetiche storie personali che risultano essere del tutto inventate, che hanno falsi ospiti segnalati da agenzie specializzate nel reclutare comparse;

Antonio Ricci, il popolare autore di striscia la notizia, ha intrapreso una vera e propria crociata contro i falsi tv, predisponendo addirittura uno speciale sulla « RAI bugiarda »;

che così facendo il servizio pubblico radiotelevisivo sperpera i soldi dei cittadini che pagano il canone per falsi programmi altamente diseducativi, immorali —:

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito; in particolare se ritenga se queste trasmissioni « spazzatura » siano conformi all'articolo 2 del contratto di servizio tra la RAI e il Ministero delle comunicazioni.

(4-34151)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori di installazione di una antenna della società Ericsson presso la via Colle Sfiamma;

la scelta della locazione è avvenuta senza considerare che la distanza tra le abitazioni civili e l'antenna non può essere inferiore ai 150 metri, mentre nel caso in esame è addirittura inferiore ai 30 metri;

il numero di antenne per la telefonia mobile sta aumentando velocemente senza preoccuparsi dei danni che questo provoca alla salute dei cittadini —:

quali iniziative intendano intraprendere affinché vengano almeno rispettate le regole che il comune prevede per le installazioni di antenne così da tutelare la salute dei cittadini dalla sempre maggiore quantità di onde elettromagnetiche.

(4-34124)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale amministrativo regionale del Veneto ha pronunciato in data 22 giugno 2000 sentenza relativa al decreto di

l'emanare il regolamento applicativo del 31 gennaio 2000, n. 29, è stato con semplice direttiva del Ministero delle finanze del 12 settembre 2000, riaffidato ad un'amministrazione che, in verità, proprio in materia di giochi non aveva potuto esprimere capacità gestionali finalizzate all'incremento del gettito sperato (leggasi documento integrativo sopracitato);

tale gioco illegale è proseguito nonostante le assicurazioni date dal Governo a chi lo interrogava su tale illecito (riposta del Sottosegretario De Franciscis sull'interrogazione del senatore Cimarino settembre 1999) —:

se il mancato conseguimento degli obiettivi finanziari, almeno così come è lecito supporre alla luce dei fatti su esposti, non costituisca grave atto di irresponsabilità politica da parte dei ministri del Governo che sono chiamati, nella successione storica della compagine dicasteriale preposta alla gestione delle entrate, a programmare in termini di certezza i ricavi conseguibili da propositi e da azioni che non andavano maturati e condotti all'insegna del pressapochismo, dell'incompetenza e della *combine*, geneticamente destinati a non realizzare gli obiettivi che sono stati postulati con una legge fondamentale dello Stato. (4-34148)

MORSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il servizio pubblico televisivo si sta sempre più distinguendo per i programmi spazzatura che trasmettono patetiche storie personali che risultano essere del tutto inventate, che hanno falsi ospiti segnalati da agenzie specializzate nel reclutare comparse;

Antonio Ricci, il popolare autore di striscia la notizia, ha intrapreso una vera e propria crociata contro i falsi tv, predisponendo addirittura uno speciale sulla « RAI bugiarda »;

che così facendo il servizio pubblico radiotelevisivo sperpera i soldi dei cittadini che pagano il canone per falsi programmi altamente diseducativi, immorali —:

se sia al corrente di quanto sopra esposto e quale sia la sua opinione in merito; in particolare se ritenga se queste trasmissioni « spazzatura » siano conformi all'articolo 2 del contratto di servizio tra la RAI e il Ministero delle comunicazioni.

(4-34151)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori di installazione di una antenna della società Ericsson presso la via Colle Sfiamma;

la scelta della locazione è avvenuta senza considerare che la distanza tra le abitazioni civili e l'antenna non può essere inferiore ai 150 metri, mentre nel caso in esame è addirittura inferiore ai 30 metri;

il numero di antenne per la telefonia mobile sta aumentando velocemente senza preoccuparsi dei danni che questo provoca alla salute dei cittadini —:

quali iniziative intendano intraprendere affinché vengano almeno rispettate le regole che il comune prevede per le installazioni di antenne così da tutelare la salute dei cittadini dalla sempre maggiore quantità di onde elettromagnetiche.

(4-34124)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale amministrativo regionale del Veneto ha pronunciato in data 22 giugno 2000 sentenza relativa al decreto di

valutazione di impatto ambientale 24 dicembre 1998 del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali sul progetto delle opere mobili per la difesa di Venezia dalle acque alte;

il dispositivo della giudiziale pronuncia così recita, dopo un'amplissima motivazione: « Il tribunale amministrativo regionale per il Veneto, prima sezione, definitivamente pronunciando sui ricorsi in premessa, li riunisce e li accoglie e, per l'effetto, annulla il decreto interministeriale indicato in epigrafe. Compensa integralmente tra le parti le spese dei giudizi riuniti. Ordina che la sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa »;

i ricorsi, poi riuniti, erano stati promossi dalla regione Veneto (n. 579/99), dall'Ascom — Associazione Commercianti ed esercenti di Venezia (n. 794/99), dalla Blue Valley spa, dalla Valle Figheri 2 srl, dall'Alba srl, dalla Morosina spa, dalla Ghebbo Storto spa, dall'Immobiliare Grassabò srl, dalla Dragojesolo spa e dalla Valle Pierimpiè srl;

si tratta di una grave « disfatta » per i ministeri convenuti in giudizio che boccia inesorabilmente la posizione che — è doveroso presumere — rappresenta e sintetizza la posizione dell'intero, Governo —:

se i ministeri interessati abbiano già proposto o intendano proporre gravame avverso la sentenza del Tar del Veneto;

quali siano, allo stato, le conseguenze determinate dall'esecutività della sentenza *de quo*. (4-34152)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in comune di Ternengo (Biella), Frazione Villa, ad iniziativa dell'autorità co-

munale sono stati eseguiti lavori edilizi sulla Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano;

i consiglieri di minoranza hanno eccepito che detti lavori siano stati eseguiti in spregio alla normativa che regola la materia ed hanno inoltrato specifica segnalazione alla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Torino;

sembra che la Soprintendenza da oltre dieci mesi abbia richiesto delucidazioni al comune di Ternengo e che, ad oggi, il comune non abbia ancora inoltrato risposta alcuna;

le violazioni, se effettive, configurerebbero addirittura estremi di penale rilevanza e comunque il bene dovrebbe essere risistemato secondo quanto preveduto dalla normativa vigente;

l'inerzia del comune appare inspiegabile —:

se, in effetti, i lavori eseguiti direttamente dal comune di Ternengo sulla Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano siano conformi alla normativa vigente o se, al contrario, siano fondate le censure mosse dai consiglieri di minoranza del comune. (4-34137)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo l'Ufficio postale di Licodia Eubea (Catania) vive una grave situazione di disagio che si ripercuote pesantemente sui cittadini che scontano un servizio inadeguato e spesso sono costretti a lunghe attese, ma anche sugli operatori costretti ad una attività massacrante, gravati di carichi di lavoro eccessivi ed incompatibili con le norme contrattuali e più semplicemente con la necessità di operare in modo sereno e proficuo;

valutazione di impatto ambientale 24 dicembre 1998 del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali sul progetto delle opere mobili per la difesa di Venezia dalle acque alte;

il dispositivo della giudiziale pronuncia così recita, dopo un'amplissima motivazione: « Il tribunale amministrativo regionale per il Veneto, prima sezione, definitivamente pronunciando sui ricorsi in premessa, li riunisce e li accoglie e, per l'effetto, annulla il decreto interministeriale indicato in epigrafe. Compensa integralmente tra le parti le spese dei giudizi riuniti. Ordina che la sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa »;

i ricorsi, poi riuniti, erano stati promossi dalla regione Veneto (n. 579/99), dall'Ascom — Associazione Commercianti ed esercenti di Venezia (n. 794/99), dalla Blue Valley spa, dalla Valle Figheri 2 srl, dall'Alba srl, dalla Morosina spa, dalla Ghebbo Storto spa, dall'Immobiliare Grassabò srl, dalla Dragojesolo spa e dalla Valle Pierimpiè srl;

si tratta di una grave « disfatta » per i ministeri convenuti in giudizio che boccia inesorabilmente la posizione che — è doveroso presumere — rappresenta e sintetizza la posizione dell'intero, Governo —:

se i ministeri interessati abbiano già proposto o intendano proporre gravame avverso la sentenza del Tar del Veneto;

quali siano, allo stato, le conseguenze determinate dall'esecutività della sentenza *de quo*. (4-34152)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in comune di Ternengo (Biella), Frazione Villa, ad iniziativa dell'autorità co-

munale sono stati eseguiti lavori edilizi sulla Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano;

i consiglieri di minoranza hanno eccepito che detti lavori siano stati eseguiti in spregio alla normativa che regola la materia ed hanno inoltrato specifica segnalazione alla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Torino;

sembra che la Soprintendenza da oltre dieci mesi abbia richiesto delucidazioni al comune di Ternengo e che, ad oggi, il comune non abbia ancora inoltrato risposta alcuna;

le violazioni, se effettive, configurerebbero addirittura estremi di penale rilevanza e comunque il bene dovrebbe essere risistemato secondo quanto preveduto dalla normativa vigente;

l'inerzia del comune appare inspiegabile —:

se, in effetti, i lavori eseguiti direttamente dal comune di Ternengo sulla Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano siano conformi alla normativa vigente o se, al contrario, siano fondate le censure mosse dai consiglieri di minoranza del comune. (4-34137)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo l'Ufficio postale di Licodia Eubea (Catania) vive una grave situazione di disagio che si ripercuote pesantemente sui cittadini che scontano un servizio inadeguato e spesso sono costretti a lunghe attese, ma anche sugli operatori costretti ad una attività massacrante, gravati di carichi di lavoro eccessivi ed incompatibili con le norme contrattuali e più semplicemente con la necessità di operare in modo sereno e proficuo;

valutazione di impatto ambientale 24 dicembre 1998 del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali sul progetto delle opere mobili per la difesa di Venezia dalle acque alte;

il dispositivo della giudiziale pronuncia così recita, dopo un'amplissima motivazione: « Il tribunale amministrativo regionale per il Veneto, prima sezione, definitivamente pronunciando sui ricorsi in premessa, li riunisce e li accoglie e, per l'effetto, annulla il decreto interministeriale indicato in epigrafe. Compensa integralmente tra le parti le spese dei giudizi riuniti. Ordina che la sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa »;

i ricorsi, poi riuniti, erano stati promossi dalla regione Veneto (n. 579/99), dall'Ascom — Associazione Commercianti ed esercenti di Venezia (n. 794/99), dalla Blue Valley spa, dalla Valle Figheri 2 srl, dall'Alba srl, dalla Morosina spa, dalla Ghebbo Storto spa, dall'Immobiliare Grassabò srl, dalla Dragojesolo spa e dalla Valle Pierimpiè srl;

si tratta di una grave « disfatta » per i ministeri convenuti in giudizio che boccia inesorabilmente la posizione che — è doveroso presumere — rappresenta e sintetizza la posizione dell'intero, Governo —:

se i ministeri interessati abbiano già proposto o intendano proporre gravame avverso la sentenza del Tar del Veneto;

quali siano, allo stato, le conseguenze determinate dall'esecutività della sentenza *de quo*. (4-34152)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in comune di Ternengo (Biella), Frazione Villa, ad iniziativa dell'autorità co-

munale sono stati eseguiti lavori edilizi sulla Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano;

i consiglieri di minoranza hanno eccepito che detti lavori siano stati eseguiti in spregio alla normativa che regola la materia ed hanno inoltrato specifica segnalazione alla Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Torino;

sembra che la Soprintendenza da oltre dieci mesi abbia richiesto delucidazioni al comune di Ternengo e che, ad oggi, il comune non abbia ancora inoltrato risposta alcuna;

le violazioni, se effettive, configurerebbero addirittura estremi di penale rilevanza e comunque il bene dovrebbe essere risistemato secondo quanto preveduto dalla normativa vigente;

l'inerzia del comune appare inspiegabile —:

se, in effetti, i lavori eseguiti direttamente dal comune di Ternengo sulla Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano siano conformi alla normativa vigente o se, al contrario, siano fondate le censure mosse dai consiglieri di minoranza del comune. (4-34137)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo l'Ufficio postale di Licodia Eubea (Catania) vive una grave situazione di disagio che si ripercuote pesantemente sui cittadini che scontano un servizio inadeguato e spesso sono costretti a lunghe attese, ma anche sugli operatori costretti ad una attività massacrante, gravati di carichi di lavoro eccessivi ed incompatibili con le norme contrattuali e più semplicemente con la necessità di operare in modo sereno e proficuo;

questa situazione è originata dall'essere venuta meno ormai dal maggio dello scorso anno una unità di personale allo sportello, dopo il trasferimento di un dipendente che non è mai stato rimpiazzato;

ciò provoca una situazione di fatto ingestibile e gravemente penalizzante riguardo ad un servizio essenziale per tutta la comunità ed in special modo per le fasce sociali più deboli, a cominciare dagli anziani;

vi è anche un evidente necessità di adeguare gli apparati di sicurezza dell'Ufficio —:

quali iniziative immediate voglia assumere nei confronti delle Poste italiane per rappresentare l'urgenza di interventi per adeguare il servizio nel comune di Licodia Eubea, a partire dall'indispensabile rafforzamento del personale. (4-34128)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua l'allarme della comunità internazionale per la situazione in Kosovo con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e di vita della comunità serba;

in particolare desta impressione il dato secondo cui i « morti di pace » sarebbero in numero superiore ai « morti di guerra »;

sembra dunque che i risultati della « guerra umanitaria » non siano quelli previsti dai Paesi europei che hanno partecipato alle operazioni militari;

il quotidiano *La Stampa* di sabato 17 febbraio 2001, alla pagina 2, riferisce che « nel Kosovo “pacificato” con questo attentato i morti superano quelli provocati dall'intera “pulizia etnica” d'anteguerra », mentre il commento, significativo e angos-

ciante, è il seguente: « La stupefacente notizia d'oggi sta nel fatto che la pace fa più morti della guerra. Forse mai una pace così costosa in termini di vite e d'interventi militari aveva condotto ad un risultato talmente grottesco, soprattutto se commisurato all'intensità, al volume ed al costo degli interventi di “pacificazione” »;

l'interrogativo finale del quotidiano torinese è certamente inquietante: « In quale voce di bilancio e nei bilanci di quali Stati vanno inseriti i costi di mantenimento degli oltre 15 mila soldati dell'Alleanza, destinati a sorvegliare la mattanza ancora non si sa per quanto ? »;

La Stampa ricorda ancora che in Bosnia « non è stata avviata una sola, seria attività produttiva, se si escludono poche iniziative-pilota utili soprattutto come esempi di facciata », mentre « al contrario, tutte le attività collegate ai traffici di droga, di armi e di corpi umani stanno vivendo una fioritura fino a tre anni fa sconosciuta a tutte le polizie europee »;

ora che il Presidente Slobodan Milosevic ha perduto il potere, appare ancor più evidente la sostanziale impotenza delle truppe di pace, mentre i costi, drammaticamente, restano, così come le violenze, le tendenze politiche disgregatrici, il quadro di instabilità e l'assoluta impossibilità di prevedere uno sbocco temporale all'impegno delle potenze europee, mentre d'oltre oceano la nuova amministrazione statunitense sembra vagheggiare una tendenza più o meno esplicita al disimpegno sul fronte europeo —:

se la diagnosi effettuata dal quotidiano *La Stampa* sia rispondente a verità e, conseguentemente, quali siano le iniziative, da assumere di concerto con gli alleati, per rendere, da una parte, più efficace l'azione delle truppe di pace e, dall'altra, per prefigurare una dimensione temporale sia pure di massima all'impegno militare dell'Alleanza attraverso il trasferimento dei poteri al nuovo regime democratico serbo. (4-34134)

questa situazione è originata dall'essere venuta meno ormai dal maggio dello scorso anno una unità di personale allo sportello, dopo il trasferimento di un dipendente che non è mai stato rimpiazzato;

ciò provoca una situazione di fatto ingestibile e gravemente penalizzante riguardo ad un servizio essenziale per tutta la comunità ed in special modo per le fasce sociali più deboli, a cominciare dagli anziani;

vi è anche un evidente necessità di adeguare gli apparati di sicurezza dell'Ufficio —:

quali iniziative immediate voglia assumere nei confronti delle Poste italiane per rappresentare l'urgenza di interventi per adeguare il servizio nel comune di Licodia Eubea, a partire dall'indispensabile rafforzamento del personale. (4-34128)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua l'allarme della comunità internazionale per la situazione in Kosovo con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e di vita della comunità serba;

in particolare desta impressione il dato secondo cui i « morti di pace » sarebbero in numero superiore ai « morti di guerra »;

sembra dunque che i risultati della « guerra umanitaria » non siano quelli previsti dai Paesi europei che hanno partecipato alle operazioni militari;

il quotidiano *La Stampa* di sabato 17 febbraio 2001, alla pagina 2, riferisce che « nel Kosovo “pacificato” con questo attentato i morti superano quelli provocati dall'intera “pulizia etnica” d'anteguerra », mentre il commento, significativo e ango-

sciante, è il seguente: « La stupefacente notizia d'oggi sta nel fatto che la pace fa più morti della guerra. Forse mai una pace così costosa in termini di vite e d'interventi militari aveva condotto ad un risultato talmente grottesco, soprattutto se commisurato all'intensità, al volume ed al costo degli interventi di “pacificazione” »;

l'interrogativo finale del quotidiano torinese è certamente inquietante: « In quale voce di bilancio e nei bilanci di quali Stati vanno inseriti i costi di mantenimento degli oltre 15 mila soldati dell'Alleanza, destinati a sorvegliare la mattanza ancora non si sa per quanto ? »;

La Stampa ricorda ancora che in Bosnia « non è stata avviata una sola, seria attività produttiva, se si escludono poche iniziative-pilota utili soprattutto come esempi di facciata », mentre « al contrario, tutte le attività collegate ai traffici di droga, di armi e di corpi umani stanno vivendo una fioritura fino a tre anni fa sconosciuta a tutte le polizie europee »;

ora che il Presidente Slobodan Milosevic ha perduto il potere, appare ancor più evidente la sostanziale impotenza delle truppe di pace, mentre i costi, drammaticamente, restano, così come le violenze, le tendenze politiche disgregatrici, il quadro di instabilità e l'assoluta impossibilità di prevedere uno sbocco temporale all'impegno delle potenze europee, mentre d'oltre oceano la nuova amministrazione statunitense sembra vagheggiare una tendenza più o meno esplicita al disimpegno sul fronte europeo —:

se la diagnosi effettuata dal quotidiano *La Stampa* sia rispondente a verità e, conseguentemente, quali siano le iniziative, da assumere di concerto con gli alleati, per rendere, da una parte, più efficace l'azione delle truppe di pace e, dall'altra, per prefigurare una dimensione temporale sia pure di massima all'impegno militare dell'Alleanza attraverso il trasferimento dei poteri al nuovo regime democratico serbo. (4-34134)

MARENCO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il Sacratio dei Caduti d'Oltremare di Bari custodisce i resti di decine di migliaia di soldati italiani caduti nell'adempimento del proprio dovere nell'ultima guerra;

ogni anno lo stesso Sacratio, per la sua importanza e valore storico, è meta del pellegrinaggio di familiari dei caduti nonché di associazioni combattentistiche, di reduci, ed associazioni d'arma;

ciò premesso, non si comprendono le ragioni che impediscono l'accensione permanente della lampada ardente sul tripode, cosa che avviene soltanto nella giornata del 4 novembre come fatto formale e circoscritto —:

se il rispetto di tanti eroi caduti per la difesa dei grandi valori della Patria, non meritano almeno l'accensione permanente della fiamma dell'Onore e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare. (4-34149)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

è diffuso il malcontento dei magistrati della giustizia tributaria per i gravi ed inammissibili ritardi con i quali i pur modesti emolumenti di legge vengono pagati;

risale al 22 giugno 2000 l'emissione dell'ultimo ordinativo di spesa di lire 15.828.200 quale compenso fruito da un componente delle commissioni tributarie di Catania per il periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 ottobre 1999, corresponsione quindi avvenuta mediamente con un anno di ritardo rispetto al maturare dei relativi diritti;

gli emolumenti maturati dal 1° novembre 1999 al 31 gennaio 2001 e relativi quindi ad un periodo di ben 15 mesi non sono stati pagati né al giudice in questione, né agli altri giudici tributari, che davvero si sentono in tutti i sensi penalizzati per la regolarità con la quale l'inadempimento degli obblighi statali si ripresenta in spregio ai sinallagma di chi presta una attività lavorativa ed ha diritto al puntuale corrispettivo ma non a distanza di anni, semmai con il ritardo ragionevole di qualche settimana;

il ripetersi dell'accaduto evidenzia che oltre il danno il magistrato in questione subisce la beffa: ed è stata una beffa la restituzione pretesa dall'Amministrazione statale di lire 261.280 che il magistrato aveva riscosso per gettoni afferenti all'attività espletata in sede cautelare nel lontano periodo dal 1° aprile 1986 al 31 dicembre 1986;

altrettanta beffa, congiunta al danno, è ravvisabile nel fatto che il magistrato abbia chiesto la restituzione delle somme pagate a titolo di Irpef, con il corollario che il magistrato ha provveduto al rimborso di lire 261.280 di cui trattasi mentre l'Amministrazione non ha degnato nemmeno di una risposta l'istanza dello stesso magistrato volta alla restituzione dell'Irpef pagata sulle lire 261.280 dallo stesso rimborsate all'Erario;

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interpellato;

se il ritardo sempre più di lungo periodo con il quale i compensi ai componenti delle Commissioni tributarie vengono erogati dipenda da disservizi degli uffici dell'amministrazione preposti ai relativi adempimenti ovvero da insufficienze dei relativi capitoli di bilancio;

se e quali iniziative il ministro intenda avviare non solo per il pronto pagamento del maturato, ma anche volte ad evitare ritardi futuri onde non mortificare una magistratura tributaria che si sente discriminata.

(2-02911)

« Garra ».

* * *

MARENCO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il Sacratio dei Caduti d'Oltremare di Bari custodisce i resti di decine di migliaia di soldati italiani caduti nell'adempimento del proprio dovere nell'ultima guerra;

ogni anno lo stesso Sacratio, per la sua importanza e valore storico, è meta del pellegrinaggio di familiari dei caduti nonché di associazioni combattentistiche, di reduci, ed associazioni d'arma;

ciò premesso, non si comprendono le ragioni che impediscono l'accensione permanente della lampada ardente sul tripode, cosa che avviene soltanto nella giornata del 4 novembre come fatto formale e circoscritto —:

se il rispetto di tanti eroi caduti per la difesa dei grandi valori della Patria, non meritano almeno l'accensione permanente della fiamma dell'Onore e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare. (4-34149)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

è diffuso il malcontento dei magistrati della giustizia tributaria per i gravi ed inammissibili ritardi con i quali i pur modesti emolumenti di legge vengono pagati;

risale al 22 giugno 2000 l'emissione dell'ultimo ordinativo di spesa di lire 15.828.200 quale compenso fruito da un componente delle commissioni tributarie di Catania per il periodo dal 1° gennaio 1999 al 31 ottobre 1999, corresponsione quindi avvenuta mediamente con un anno di ritardo rispetto al maturare dei relativi diritti;

gli emolumenti maturati dal 1° novembre 1999 al 31 gennaio 2001 e relativi quindi ad un periodo di ben 15 mesi non sono stati pagati né al giudice in questione, né agli altri giudici tributari, che davvero si sentono in tutti i sensi penalizzati per la regolarità con la quale l'inadempimento degli obblighi statali si ripresenta in spregio ai sinallagma di chi presta una attività lavorativa ed ha diritto al puntuale corrispettivo ma non a distanza di anni, semmai con il ritardo ragionevole di qualche settimana;

il ripetersi dell'accaduto evidenzia che oltre il danno il magistrato in questione subisce la beffa: ed è stata una beffa la restituzione pretesa dall'Amministrazione statale di lire 261.280 che il magistrato aveva riscosso per gettoni afferenti all'attività espletata in sede cautelare nel lontano periodo dal 1° aprile 1986 al 31 dicembre 1986;

altrettanta beffa, congiunta al danno, è ravvisabile nel fatto che il magistrato abbia chiesto la restituzione delle somme pagate a titolo di Irpef, con il corollario che il magistrato ha provveduto al rimborso di lire 261.280 di cui trattasi mentre l'Amministrazione non ha degnato nemmeno di una risposta l'istanza dello stesso magistrato volta alla restituzione dell'Irpef pagata sulle lire 261.280 dallo stesso rimborsate all'Erario;

se i fatti suesposti siano a conoscenza del Ministro interpellato;

se il ritardo sempre più di lungo periodo con il quale i compensi ai componenti delle Commissioni tributarie vengono erogati dipenda da disservizi degli uffici dell'amministrazione preposti ai relativi adempimenti ovvero da insufficienze dei relativi capitoli di bilancio;

se e quali iniziative il ministro intenda avviare non solo per il pronto pagamento del maturato, ma anche volte ad evitare ritardi futuri onde non mortificare una magistratura tributaria che si sente discriminata.

(2-02911)

« Garra ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il bollettino ufficiale del ministero della giustizia del 15 febbraio 2001, n. 1, pubblica l'avviso di detto ministero recante la disciplina di selezione interna per « Cancellieri C2 »;

le selezioni in argomento sono previste dall'articolo 16 del contratto collettivo integrativo sottoscritto il 5 aprile 2000 e con l'avviso pubblicato nel citato numero del B.M., è prevista la copertura di 2512 posti disponibili nella posizione economica C2 della figura professionale di cancelliere;

in base all'articolo 12 possono partecipare alla selezione i lavoratori attualmente collocati nell'area C1 anche se distaccati, comandati o fuori ruolo, ma la valutazione dei requisiti prescritti dall'articolo 2 costituisce davvero una strozzatura per i dipendenti con maggiore anzianità di servizio, potendo essere ammessi alla selezione solo i dipendenti in C1 in possesso di laurea in giurisprudenza o laurea equipollente, ma non anche gli altri lavoratori della C1 essendo per questi ultimi prescritto — ove non in possesso della laurea citata — un minimo di anzianità in C1 di almeno 4 anni;

quest'ultimo requisito non sembra essere in possesso di alcun lavoratore in atto fruente del C1 giacché anteriormente al mese di aprile 2000 tutti gli attuali C1 avevano la qualifica di collaboratore di cancelleria;

la scelta ministeriale in sostanza svuota di alcun contenuto normativo il contratto dell'aprile 2000, secondo il quale la selezione per l'accesso al C2 avrebbe dovuto consentire l'accesso alla pari dei dipendenti C1 sia laureati sia non laureati, salva la valutazione dei rispettivi titoli;

in altri termini per i non laureati la partecipazione alla selezione rimarrebbe

impedita per altri tre anni, dato che in atto l'anzianità in C1 sembra decorrere per tutti dall'aprile 2000 —:

se i fatti suesposti siano noti al signor ministro interpellato;

se il Ministro interpellato non ritenga di dover chiarire l'incresciosa situazione, foriera di far notificare da dipendenti interessati centinaia di ricorsi al Tar ove non dovesse intervenire ogni utile chiarimento nel merito dell'avviso in argomento. (5-08837)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la relazione del procuratore generale della Repubblica presso la Corte suprema di cassazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2000 affronta, fra i numerosi altri problemi, la questione del processo civile e delle sue nuove regole;

alla pagina 58 della relazione il procuratore generale così scrive: « La valutazione a oggi dell'efficacia delle modifiche del rito civile di cui alla legge n. 353 del 1990 e successive modifiche (di cui alla legge n. 534 del 1995) resta in sostanza negativa, perché non sono riuscite a ridurre i tempi del processo »;

il procuratore generale indica, per motivare la scarsa efficacia delle riforme, una serie di cause, fra cui l'enorme mole di processi pendenti che non avrebbe consentito che la riforma medesima, in dieci anni, producesse gli effetti sperati;

secondo il procuratore generale, poi, si sarebbe confermata « la tendenza di giudici e avvocati, in Italia, a formalizzare ogni controversia in un processo di lunga durata e a rifugiarsi nei suoi ritmi lenti e comodi, evitando dispendi di energia che molto spesso si rivelano inutili »;

l'opinione è soltanto in parte condivisibile, mentre in effetti sembra non es-

sere messo in sufficiente rilievo che, indipendentemente dalla buona volontà dei magistrati e degli avvocati, le risorse finanziarie ed umane poste al servizio della giustizia paiono assolutamente insufficienti a dare risposte coerenti e celeri alla crescente domanda di giustizia degli italiani;

le carenze di organico e la mancanza di strutture costituiscono i veri endemici problemi della giustizia e la questione è così gravemente sedimentata da mettere in forse qualsivoglia riforma venga pensata per risolvere i problemi della giustizia civile, tanto che non è casuale l'iniziativa delle camere di commercio per la creazione di camere arbitrali —:

se non ritenga, al di là delle valutazioni espresse dal procuratore generale della Corte suprema di cassazione, che, senza adeguate risorse finanziarie ed umane, qualsivoglia riforma sia destinata al fallimento. (4-34130)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2000, presentata dal procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione, il capitolo dedicato alla criminalità minorile evidenzia le convergenti critiche che si registrano nei confronti dello strumento del collocamento in comunità, inadeguato a fronte della spesso notevole pericolosità del minore;

il problema è di notevole rilevanza, atteso che da una parte vi è l'ovvia esigenza, condivisa da tutti, di trovare una collocazione al minore che consenta il recupero integrale del medesimo alla società, ma dall'altra vi è l'esigenza di salvaguardare la comunità da soggetti che manifestano una pericolosità non compatibile con la struttura e per di più negativa nel rapporto interpersonale con gli altri ricoverati nella struttura medesima —:

se ritenga fondate le valutazioni espresse dal procuratore generale presso la

Corte Suprema di Cassazione circa l'inadeguatezza della struttura-comunità rispetto alla pericolosità di taluni minori e, in caso affermativo, quali iniziative siano allo studio per tentare di recuperare egualmente tali minori senza creare i seri problemi evidenziati nelle comunità.

(4-34131)

CANGEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i Got (Giudici onorari di tribunale) e i Vpo (Vice procuratori onorari) sono figure di operatori del diritto alla cui rilevanza nel nostro sistema giudiziario — significativa e sempre crescente — non è corrisposta una adeguata attenzione nella scelta di politica della giustizia nel nostro Paese;

le presenze effettive in tutta Italia sono 3.767, con nomina triennale e con possibilità di rinnovo per una sola volta, con la previsione di un'incompatibilità all'esercizio della professione d'avvocato nello stesso distretto di Corte d'Appello;

ogni giorno dunque in Italia operano tanti Vpo e Got che, senza essere inquadrati nell'ambito di un rapporto di lavoro stabile, con dedizione svolgono delicate mansioni, quali presiedere aule di tribunale in sede civile e penale o ricoprire la funzione di requirenti in sede penale;

le responsabilità sono notevoli, in particolare a seguito della sentenza recente della Corte di cassazione che ha allargato le competenze dei Vpo e Got a tutto il rito monocratico;

se si tiene conto delle incompatibilità, in sede penale, stabilite dalla Corte costituzionale, e al carico di lavoro sulle spalle dei pochi magistrati in servizio nei vari distretti, che oltre a svolgere funzioni monocratiche devono comporre il collegio del tribunale, risulta chiaro come sia sempre più difficile venire incontro alle esigenze dei cittadini che chiedono una giustizia più celere;

tutto ciò provoca la prescrizione, in primo grado, di molti reati;

la possibilità di un futuro nella magistratura per queste figure — create dal legislatore per sopperire a mancanze ed assenze momentanee di magistrati, ma che in realtà hanno ormai acquisito una stabilità di funzioni — ad oggi si prospetta irrinunciabile ai fini di una pronta risposta della giustizia alle richieste dei cittadini;

gli orientamenti di Governo a questo riguardo sono stati, finora, assolutamente vaghi;

in realtà, se si dovesse ritenere necessario valutare l'esperienza di chi ha operato all'interno della magistratura, non si potrebbe consentire il disperdersi di un tale patrimonio di esperienze e professionalità;

la crisi della giustizia si risolve con il reclutamento di nuove forze, ma anche attraverso riforme che consentano di sfruttare adeguatamente le potenzialità di un organico già esistente; vale a dire quello dei Got e Vpo, che pur operando nella magistratura, non possono dedicarsi ad essa a tempo pieno e nelle condizioni adeguate alla valorizzazione di tutte le potenzialità (basti pensare al problema delle indennità del tutto insufficienti);

l'opportunità per queste figure di un contratto a tempo determinato con la possibilità, alla decorrenza dello stesso, di effettuare un corso-concorso ai fini dell'accesso alla magistratura ordinaria, sarebbe misura realistica per evitare di disperdere le forze e l'esperienza dei Got e Vpo;

con la conoscenza della realtà della giustizia acquisita direttamente, questi soggetti potrebbero nell'immediato dare un apporto notevole alla celerità dei processi. Non si tratterebbe, naturalmente, di operare un reclutamento *ope legis*, bensì di organizzare un corso-concorso, con stringenti elementi di garanzia per valutare preparazione ed attitudine —:

se non si ritenga opportuno valutare opportune ed immediate iniziative in merito alla questione descritta. (4-34143)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le cosiddette autorità amministrative indipendenti hanno generato un significativo mutamento del quadro istituzionale;

è stato messo in rilievo che risultano attribuite alle autorità garanti funzioni che, per la natura della materia ad esse affidate, finiscono per assimilare dette autorità ad un giudice, dando vita a quelle che ormai, con neologismo significativo, vengono chiamate « para-giurisdizioni », e cioè giurisdizioni parallele e concorrenti che, in realtà, fanno pensare alla figura del « giudice speciale »;

in alcuni casi pare sovrapporsi all'azione del giudice ordinario il potere attribuito al Garante;

a titolo esemplificativo, è sufficiente ricordare che l'articolo 7 del decreto legislativo n. 74 del 1992 riconosce al soggetto che ritenga di essere stato indotto in errore dalla pubblicità ingannevole del concorrente di ricorrere anche al Garante della concorrenza e del mercato oltre che al giudice ordinario se la pubblicità integra un titolo di slealtà concorrenziale, mentre l'articolo 12 della legge n. 287 del 1990 riserva al Garante il potere d'intervento anche d'ufficio;

in entrambi i casi delineati e ricordati sono rinvenibili possibili interferenze fra la tutela, giurisdizionale assicurata dal giudice amministrativo ai termini dell'articolo 33 della legge n. 287 del 1990 ed il giudice ordinario, corte d'appello in unico grado;

non a caso la dottrina ha elegantemente parlato di « sofisticati strumenti elusivi del divieto di introduzione di giudici speciali »;

quali iniziative di propria competenza intenda assumere al fine di evitare che il

Garante assuma, come sembra temere la dottrina, la connotazione illegittima di « giudice speciale » ed al fine di evitare pericolose commistioni e sovrapposizioni di competenze. (4-34147)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'industria italiana del motociclo, vanto delle capacità dell'imprenditoria e del lavoro italiano, ovvero di quell'impegno congiunto del mondo della produzione che consente all'esportazione italiana di riportare successi significativi ai fini del risultato economico e di immagine per il nostro Paese, è al centro di un contraddittorio processo di riorganizzazione e sviluppo che sta entrando in una fase di accelerazione;

questo processo può portare al consolidamento della posizione di prima industria europea e seconda al mondo dopo il Giappone, oppure all'inesorabile declino, nell'incapacità di reggere la sfida con una concorrenza agguerrita e dinamica;

infatti emergono fattori di debolezza del settore quali la modesta dimensione e frammentazione delle imprese, la scarsa assistenza di un sistema bancario arretrato rispetto lo standard europeo, il difficile rapporto con le istituzioni fino ad ora poco sensibili ad affrontare con serietà e costruito le diverse problematiche legate al settore;

nel contempo si assiste ad un grande sviluppo di tutto il comparto con un aumento significativo di vendite negli ultimi tre anni;

contestualmente si è assistito al passaggio sotto finanziarie straniere delle imprese leaders italiane, dovuto ai fattori

sopra enunciati che caratterizzano sia l'impresa, che il sistema del credito che di fatto ha reso arduo se non impossibile competere con le economie di scala della concorrenza;

appare evidente la necessità di adeguati interventi per il rilancio del settore, per evitare una inevitabile marginalizzazione di un comparto industriale di eccellenza —:

quale sia la sua opinione in merito;

se non ritenga necessario prevedere serie iniziative d'investimento e riorganizzazione del settore, sorrette da organici piani sottoscritti dalle parti sociali, capaci di comprendere e mediare i diversi interessi in un unico programma;

a tal proposito se non intenda creare un tavolo interministeriale di concertazione per il rilancio delle due ruote, raccordato con tavoli che si occupino della riforma dei trasporti, ambiente, sicurezza ed educazione stradale, con l'obiettivo di tracciare le linee guida di un piano di settore integrato fra case produttrici e produttori di componentistica, che ponga l'insieme del settore all'altezza delle sfide poste dalla globalizzazione;

se non intenda promuovere un'azione di monitoraggio per ricavare utili valutazioni alla predisposizione di adeguate misure di sostegno all'innovazione di prodotto e di processo incoraggiando anche la definizione di modelli organizzativi del lavoro innovativi e relazioni sindacali più partecipative;

se non intenda predisporre un'azione di sorveglianza che assicuri, nel caso di imprese italiane a controllo straniero, la difesa del patrimonio tecnologico, industriale e professionale, contro iniziative di speculazione e di abbandono, anche attraverso una maggiore valorizzazione dei lavoratori e giungendo all'applicazione dell'articolo 47 della Costituzione;

se infine non ritenga di favorire un salto di qualità dei musei aziendali, che costituiscono un vero e proprio bene cul-

Garante assuma, come sembra temere la dottrina, la connotazione illegittima di « giudice speciale » ed al fine di evitare pericolose commistioni e sovrapposizioni di competenze. (4-34147)

* * *

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta scritta:

MORSELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'industria italiana del motociclo, vanto delle capacità dell'imprenditoria e del lavoro italiano, ovvero di quell'impegno congiunto del mondo della produzione che consente all'esportazione italiana di riportare successi significativi ai fini del risultato economico e di immagine per il nostro Paese, è al centro di un contraddittorio processo di riorganizzazione e sviluppo che sta entrando in una fase di accelerazione;

questo processo può portare al consolidamento della posizione di prima industria europea e seconda al mondo dopo il Giappone, oppure all'inesorabile declino, nell'incapacità di reggere la sfida con una concorrenza agguerrita e dinamica;

infatti emergono fattori di debolezza del settore quali la modesta dimensione e frammentazione delle imprese, la scarsa assistenza di un sistema bancario arretrato rispetto lo standard europeo, il difficile rapporto con le istituzioni fino ad ora poco sensibili ad affrontare con serietà e costruito le diverse problematiche legate al settore;

nel contempo si assiste ad un grande sviluppo di tutto il comparto con un aumento significativo di vendite negli ultimi tre anni;

contestualmente si è assistito al passaggio sotto finanziarie straniere delle imprese leaders italiane, dovuto ai fattori

sopra enunciati che caratterizzano sia l'impresa, che il sistema del credito che di fatto ha reso arduo se non impossibile competere con le economie di scala della concorrenza;

appare evidente la necessità di adeguati interventi per il rilancio del settore, per evitare una inevitabile marginalizzazione di un comparto industriale di eccellenza —:

quale sia la sua opinione in merito;

se non ritenga necessario prevedere serie iniziative d'investimento e riorganizzazione del settore, sorrette da organici piani sottoscritti dalle parti sociali, capaci di comprendere e mediare i diversi interessi in un unico programma;

a tal proposito se non intenda creare un tavolo interministeriale di concertazione per il rilancio delle due ruote, raccordato con tavoli che si occupino della riforma dei trasporti, ambiente, sicurezza ed educazione stradale, con l'obiettivo di tracciare le linee guida di un piano di settore integrato fra case produttrici e produttori di componentistica, che ponga l'insieme del settore all'altezza delle sfide poste dalla globalizzazione;

se non intenda promuovere un'azione di monitoraggio per ricavare utili valutazioni alla predisposizione di adeguate misure di sostegno all'innovazione di prodotto e di processo incoraggiando anche la definizione di modelli organizzativi del lavoro innovativi e relazioni sindacali più partecipative;

se non intenda predisporre un'azione di sorveglianza che assicuri, nel caso di imprese italiane a controllo straniero, la difesa del patrimonio tecnologico, industriale e professionale, contro iniziative di speculazione e di abbandono, anche attraverso una maggiore valorizzazione dei lavoratori e giungendo all'applicazione dell'articolo 47 della Costituzione;

se infine non ritenga di favorire un salto di qualità dei musei aziendali, che costituiscono un vero e proprio bene cul-

turale, aprendoli ad una dimensione di patrimonio industriale rivolto al futuro e non solo al passato, allargandone la gestione e le finalità. (4-34126)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

martedì 20 febbraio, il quotidiano *la Repubblica* ha reso noto il contenuto di una lettera che il comandante del Ros dei carabinieri, generale Domenico Palazzo, avrebbe inviato alle procure di Palermo e Caltanissetta;

nel documento, Palazzo si lamenterebbe della cattura di Nicola La Barbera da parte della squadra mobile di Palermo, che avrebbe vanificato l'unica pista, seguita dal Reparto speciale dell'Arma, per assicurare il capo di cosa nostra, Bernardo Provenzano, allo Stato —:

se risponda al vero che il generale Palazzo si sarebbe lamentato per le interferenze della polizia di Stato;

quali siano le valutazioni del Governo sulle vicende rivelate dal quotidiano *la Repubblica*. (3-06928)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 16 e domenica 17 febbraio 2001, nella cittadina di Cologno Monzese, in provincia di Milano, una donna di 58 anni è stata brutalmente aggredita, picchiata e violentata per strada. Nonostante le richieste di aiuto della vittima, sembra che nessun passante si sia fermato per prestarle soccorso. Le ripetute

grida hanno peraltro richiamato l'attenzione di un uomo che dormiva in casa sua e che ha allertato i carabinieri;

grazie alle indicazioni fornite dalla donna, le forze dell'ordine hanno fermato ed arrestato un giovane di Cologno Monzese di 24 anni, con un precedente per una tentata violenza carnale nei confronti di un'anziana, e secondo quanto risulta all'interrogante a piede libero nonostante procedimenti giudiziari a suo carico;

i giornali hanno dato ampio risalto alla indifferenza con cui i rari passanti, ancora in circolazione alle due di notte nella zona, hanno omesso di soccorrere la vittima;

l'amministrazione comunale di Cologno Monzese risulta essere uno dei pochi Comuni che non ha utilizzato i fondi messi a disposizione dalla regione Lombardia per progetti di rafforzamento della sicurezza, preferendo ad interventi di prevenzione contro fenomeni di criminalità e di violenza privilegiare le politiche del compostaggio e delle allocazioni dei rifiuti tossici;

peraltro, il ministero dell'interno ha ritenuto di dover ridurre l'organico dei Carabinieri di stanza a Cologno Monzese e conseguentemente il comandante della stazione non è in grado di poter garantire, come si dovrebbe con la presenza dell'arma sul territorio, la sicurezza dei cittadini. Per quanto attiene alla polizia di Stato, il comune di Cologno Monzese deve dipendere dalla Stazione di Sesto San Giovanni —:

se il Ministro non ritenga che una città di cinquantamila abitanti, quale Cologno Monzese, costituisca un nucleo abitativo tale da dover avere un adeguato presidio di forze dell'ordine e pertanto per quali ragioni si è ridotto l'organico di Carabinieri di stanza in detto Comune;

se, in considerazione del fatto che il comune di Cologno Monzese non ha una propria caserma di polizia di Stato dovendo dipendere da un'altra sede territoriale, il Ministro non ritenga opportuno insediare in detto comune anche un pre-

turale, aprendoli ad una dimensione di patrimonio industriale rivolto al futuro e non solo al passato, allargandone la gestione e le finalità. (4-34126)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

martedì 20 febbraio, il quotidiano *la Repubblica* ha reso noto il contenuto di una lettera che il comandante del Ros dei carabinieri, generale Domenico Palazzo, avrebbe inviato alle procure di Palermo e Caltanissetta;

nel documento, Palazzo si lamenterebbe della cattura di Nicola La Barbera da parte della squadra mobile di Palermo, che avrebbe vanificato l'unica pista, seguita dal Reparto speciale dell'Arma, per assicurare il capo di cosa nostra, Bernardo Provenzano, allo Stato —:

se risponda al vero che il generale Palazzo si sarebbe lamentato per le interferenze della polizia di Stato;

quali siano le valutazioni del Governo sulle vicende rivelate dal quotidiano *la Repubblica*. (3-06928)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 16 e domenica 17 febbraio 2001, nella cittadina di Cologno Monzese, in provincia di Milano, una donna di 58 anni è stata brutalmente aggredita, picchiata e violentata per strada. Nonostante le richieste di aiuto della vittima, sembra che nessun passante si sia fermato per prestarle soccorso. Le ripetute

grida hanno peraltro richiamato l'attenzione di un uomo che dormiva in casa sua e che ha allertato i carabinieri;

grazie alle indicazioni fornite dalla donna, le forze dell'ordine hanno fermato ed arrestato un giovane di Cologno Monzese di 24 anni, con un precedente per una tentata violenza carnale nei confronti di un'anziana, e secondo quanto risulta all'interrogante a piede libero nonostante procedimenti giudiziari a suo carico;

i giornali hanno dato ampio risalto alla indifferenza con cui i rari passanti, ancora in circolazione alle due di notte nella zona, hanno omesso di soccorrere la vittima;

l'amministrazione comunale di Cologno Monzese risulta essere uno dei pochi Comuni che non ha utilizzato i fondi messi a disposizione dalla regione Lombardia per progetti di rafforzamento della sicurezza, preferendo ad interventi di prevenzione contro fenomeni di criminalità e di violenza privilegiare le politiche del compostaggio e delle allocazioni dei rifiuti tossici;

peraltro, il ministero dell'interno ha ritenuto di dover ridurre l'organico dei Carabinieri di stanza a Cologno Monzese e conseguentemente il comandante della stazione non è in grado di poter garantire, come si dovrebbe con la presenza dell'arma sul territorio, la sicurezza dei cittadini. Per quanto attiene alla polizia di Stato, il comune di Cologno Monzese deve dipendere dalla Stazione di Sesto San Giovanni —:

se il Ministro non ritenga che una città di cinquantamila abitanti, quale Cologno Monzese, costituisca un nucleo abitativo tale da dover avere un adeguato presidio di forze dell'ordine e pertanto per quali ragioni si è ridotto l'organico di Carabinieri di stanza in detto Comune;

se, in considerazione del fatto che il comune di Cologno Monzese non ha una propria caserma di polizia di Stato dovendo dipendere da un'altra sede territoriale, il Ministro non ritenga opportuno insediare in detto comune anche un pre-

sidio di Polizia di Stato in grado di meglio tutelare la sicurezza dei cittadini colognesi;

per quale ragione, in considerazione del fatto che l'aggressore era già noto per analoghi precedenti, non siano state adottate adeguate misure di sorveglianza da parte delle forze dell'ordine;

per quali ragioni, nonostante l'episodio sia occorso fra il sabato 10 e la domenica 11 febbraio se ne sia avuta notizia solo a distanza di una settimana.

(5-08838)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le amministrazioni comunali di Campi Salentina e di Novoli, entrambe in provincia di Lecce, non potranno proseguire il loro mandato, a causa delle dimissioni di un numero di consiglieri al 50 per cento. È però indispensabile la pubblicazione del decreto di scioglimento, per consentire lo svolgimento delle elezioni nella prossima primavera: un commissariamento per un periodo superiore a un anno comprometterebbe la vita amministrativa delle due comunità —:

se non ritenga di attivare sollecitamente l'iter teso allo scioglimento dei consigli comunali di Campi Salentina e di Novoli.

(4-34125)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le società calcistiche debbono assicurare una presenza di vigilanti, da loro pagati, da inserire negli spalti degli stadi, forniti di ricetrasmittenti;

non basta l'encomiabile sforzo delle forze dell'ordine, appare necessario e doveroso l'intervento delle società;

visto che le società appaiono ricche, come sembrerebbe dimostrato dal fatto che spendono fiori di miliardi per ogni

giocatore, potrebbero utilizzare un pò di miliardi per assicurare l'ordine negli stadi e non scaricare tutto sullo Stato, quindi sulla collettività —:

se non ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti eventualmente di carattere normativo, affinché sia imposto alle società di calcio di collocare negli stadi tutti gli strumenti idonei ad un minuzioso controllo all'ingresso dello stadio stesso e dentro le varie aree, in modo tale da permettere il controllo tempestivo degli spettatori.

(4-34133)

RIZZI e STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 11 febbraio 2001 a Como in occasione di una partita di calcio della squadra locale abbiamo dovuto assistere all'ennesima giornata di vandalismo e teppismo dei soliti scalmanati che puntualmente si sfogano danneggiando auto e aggredendo persone causando danni di ogni genere alla comunità;

domenica 18 febbraio 2001 a Bergamo in occasione dell'incontro Atalanta-Vicenza si sono verificati altri gravi fatti di violenza —:

quali provvedimenti urgenti intenda prendere il Ministro alla luce di quanto si verifica puntualmente ogni domenica in occasione di partite di calcio, per tutelare la sicurezza dei cittadini e delle forze di polizia.

(4-34136)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 gennaio 2001 alle prime ore dell'alba la Filatura Fontanella, che sorge alle porte della città di Biella, è stata devastata da un improvviso violento incendio;

i danni subiti dall'impianto manifatturiero sono ingenti e, ad un primo sommario inventario, sembrano ascendere a tre miliardi di lire;

trattasi del terzo rogo in un solo mese, con i due precedenti che hanno prodotto conseguenze mortali per i dipendenti;

poche ore dopo l'incendio della Filatura Fontanella, altra ditta ubicata ad un centinaio di metri è andata a fuoco;

vale la pena di ricordare che le cause dei primi due roghi continuano ad essere incerte, malgrado l'immediato intervento di periti nominati dalla procura della Repubblica presso il tribunale Penale di Biella;

è inevitabile che, in città, e soprattutto fra i lavoratori del comparto tessile, lieviti l'inquietudine e la paura, divenendo via via più difficile credere ad una sequenza casuale di eventi accidentali;

anche alla luce degli incendi divampati a Biella in data 19 febbraio 2001 —

se sia possibile escludere con certezza un disegno criminoso di origine doloso se non di origine terroristica. (4-34138)

MARTINAT. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 febbraio 2001 veniva diramato un comunicato stampa del sindacato italiano appartenenti polizia Siap, che conteneva alcune notizie riassumibili nelle seguenti:

durante gli scontri tra tifoserie e forze dell'ordine avvenuti nella zona dello stadio Torinese a seguito dell'incontro di calcio Juventus-Inter dello scorso dicembre 1999, una signora, di cui non si conoscono le generalità, ha sporto denuncia presso la procura della Repubblica di Torino per aver subito secondo la stessa una ingiuria (o maltrattamenti) da parte degli agenti di pubblica sicurezza;

sempre secondo il citato comunicato, tale offesa o maltrattamento (non si parla di contusione né di ferimenti) sarebbe stata subita nel pieno di un'azione disposta

dalle autorità di pubblica sicurezza costrette ad intervenire drasticamente dopo che alcuni agenti erano stati addirittura travolti da una fazione di tifosi che, quindi, minacciava l'inizio della degenerazione complessa lo scontro diretto;

nonostante appaia del tutto logico, in una situazione estremamente difficile e di totale concitazione e disordine in cui era stata commessa la presunta violazione, forse, trovare una umana giustificazione ad un eventuale atto di forza esercitato dagli agenti al fine di evitare la completa degenerazione degli scontri e scongiurare pericoli ancora più gravi;

tutto ciò premesso venivano comunque avviate le indagini di merito che portavano dapprincipio all'iscrizione nel registro degli indagati di più di un agente di polizia (risultati poi neppure in servizio all'epoca!) ed oggi a distanza di due anni dai fatti ad una nuova iscrizione nel registro degli indagati di ben 55 agenti di polizia disponendo un confronto « all'americana » davanti all'autorità giudiziaria con nuova ricognizione di persona di tutti gli indagati;

rilevata la quasi grottesca ed inverosimile situazione che le forze dell'ordine si trovano, per l'ennesima volta, a dover subire nonostante il continuo impegno e l'ammirevole abnegazione dimostrate ogni giorno nella continua lotta sempre più serrata e pericolosa alla criminalità organizzata per la tutela del cittadino e delle società —:

se corrispondano al vero le notizie qui esposte e descritte nel comunicato del 12 febbraio 2001 (che qui si allega) diramato dal Siap;

se non ritengano opportuno esprimere una posizione del Governo a difesa e tutela dell'operaio degli stessi agenti, esposti sistematicamente a rappresaglie e ritorsioni di ogni genere. (4-34140)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata sporta una denuncia alla procura della Repubblica presso il tribunale penale di Torino da parte di una signora (le cui generalità si sconoscono) per un'asserita violenza subita ad opera di alcuni agenti della polizia di Stato in servizio di ordine pubblico presso lo stadio Delle Alpi di Torino durante l'incontro di calcio Juventus-Inter del dicembre 1999;

secondo le informazioni attinte, tale azione violenta sarebbe stata subita nel pieno di un intervento disposto dall'autorità di pubblica sicurezza per sedare tumulti messi in atto da una fazione di tifosi ed al fine di prevenire il propagarsi della rissa;

la valutazione di un episodio del genere (posto che risponda a verità) non può comunque non inquadarsi nel clima di concitazione e di confusione che fatalmente si sviluppa in operazioni di questo genere;

a seguito della denuncia, peraltro, sono state avviate indagini che hanno portato all'iscrizione del registro notizie di reato di un certo numero di agenti, pur con profonde incertezze sotto il profilo del riconoscimento di persona;

pare che oggi siano indagati ben 55 agenti appartenenti alla polizia di Stato e che sia stato disposto incidente probatorio con una nuova ricognizione di persona per tutti gli indagati;

appare francamente incredibile che, stante le condizioni in cui debbono operare, in tali frangenti, gli uomini della polizia di Stato, ai quali non può certo chiedersi di discernere con calma e ponderazione i tifosi tranquilli dai tifosi violenti, dovendosi invece stroncare sul nascere ogni inizio di rissa che, se non controllato, potrebbe portare a ben più gravi conseguenze, oggi 55 uomini della polizia di Stato siano costretti a vivere con avvi-

limento, per avere espletato con coraggio ed abnegazione il proprio dovere, la loro condizione di indagati —:

se corrisponda a verità che ben 55 agenti della polizia di Stato appartenenti al V reparto mobile di Torino risultino indagati nel ricordato procedimento penale avanti alla procura della Repubblica presso il tribunale di Torino;

se non si ritenga di dover assumere, anche in sede politica, un atteggiamento di assoluta difesa e di incondizionata solidarietà nei confronti degli agenti indagati, attesa l'assurdità di una indagine che non può evidentemente prescindere dalle condizioni di tempo e di luogo in cui si è svolta l'azione di ordine pubblico;

se ci si renda conto della profonda demotivazione generata da vicende di questo genere nell'animo di uomini che ogni giorno rischiano la vita e l'incolumità (anche, ma non solo, negli stadi) per la sicurezza di tutti i cittadini;

quali siano le norme comportamentali che debbono caratterizzare l'intervento di agenti di pubblica sicurezza che, all'interno degli stadi, debbono reprimere risse gigantesche coinvolgenti migliaia o comunque centinaia di tifosi. (4-34141)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il generale problema della sicurezza pubblica, ormai primario ovunque, ha assunto caratteri di particolare intensità quando non addirittura di emergenza in talune aree, all'interno di ciascuna regione, dove maggiormente si registrano fatti delittuosi e si concentra l'azione della criminalità diffusa, mettendo a rischio quotidianamente l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei loro beni e delle loro attività;

nel contesto dell'Umbria, un tempo regione meno colpita ma oggi assolutamente coinvolta da tali deteriori fenomeni, la città ed il circondario di Foligno si segnalano come punti critici, nei quali la

centralità dei flussi di transito, la rilevanza delle attività commerciali e artigianali-industriali, larghe fasce di disagio giovanile, aspetti negativi indotti dei processi di ricostruzione ed altri fattori diversi, concorrono a determinare una pressione dei fatti delittuosi a carico dei cittadini, delle abitazioni, degli esercizi commerciali, tanto che molte voci si sono responsabilmente levate ancora nei giorni scorsi per chiedere una più adeguata soglia di prevenzione e repressione;

una risposta positiva e concreta a queste responsabili voci di allarme va data subito, anche in quest'ultimo scorcio di legislatura parlamentare, prima che la situazione degeneri ulteriormente, compromettendo l'aspetto fondamentale della qualità della vita in una città e un territorio che hanno pur vantato una tradizione di civile ed operosa convivenza —:

se il Governo intenda opportuno e necessario:

a) rafforzare urgentemente l'organico del commissariato della polizia di Stato, della compagnia carabinieri e della compagnia della guardia di finanza di Foligno, nonché le loro dotazioni di mezzi, per metterli tutti in migliori condizioni di intensificare quell'opera di controllo del territorio, che oggi pur lodevolmente cercano di svolgere al massimo delle loro risorse;

b) disporre una verifica rigorosa — mediante un tavolo di lavoro congiunto tra responsabili delle forze dell'ordine, degli enti locali e delle categorie degli esercenti attività economiche — di tutte le situazioni critiche ai fini della sicurezza pubblica in Foligno e circondario, per rendere possibile una strategia di interventi preventivi proporzionata alla gravità dei pericoli cui sta andando incontro la tranquillità dei cittadini. (4-34142)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 124 del 1999 il personale tecnico ausiliario « degli istituti e scuole statali di ogni ordine e grado è a carico dello Stato. Sono abrogate le disposizioni che prevedono la fornitura di tale personale da parte dei comuni e delle province »;

la medesima legge prevede che il personale in oggetto « è trasferito nei ruoli del personale Ata statale ed è inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti per lo svolgimento dei compiti propri dei predetti profili »;

gli esecutori scolastici del comune di Palermo transitati allo Stato in base alla legge n. 124 del 1999 non si sono visti riconoscere, con le ovvie e gravi conseguenze che ne derivano, l'acquisizione del IV livello, conseguito in seguito all'espletamento di un apposito corso — della durata di ottanta ore — conclusosi con il raggiungimento della qualifica di esecutori scolastici addetti ai servizi —:

se il Ministro non ritenga di avviare una procedura ispettiva atta a verificare le modalità del transito degli esecutori scolastici di cui in oggetto all'amministrazione statale, al fine di sanare le eventuali irregolarità riscontrate. (5-08836)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

sempre più spesso si sente parlare dell'impossibilità di reperire i farmaci co-

centralità dei flussi di transito, la rilevanza delle attività commerciali e artigianali-industriali, larghe fasce di disagio giovanile, aspetti negativi indotti dei processi di ricostruzione ed altri fattori diversi, concorrono a determinare una pressione dei fatti delittuosi a carico dei cittadini, delle abitazioni, degli esercizi commerciali, tanto che molte voci si sono responsabilmente levate ancora nei giorni scorsi per chiedere una più adeguata soglia di prevenzione e repressione;

una risposta positiva e concreta a queste responsabili voci di allarme va data subito, anche in quest'ultimo scorcio di legislatura parlamentare, prima che la situazione degeneri ulteriormente, compromettendo l'aspetto fondamentale della qualità della vita in una città e un territorio che hanno pur vantato una tradizione di civile ed operosa convivenza —:

se il Governo intenda opportuno e necessario:

a) rafforzare urgentemente l'organico del commissariato della polizia di Stato, della compagnia carabinieri e della compagnia della guardia di finanza di Foligno, nonché le loro dotazioni di mezzi, per metterli tutti in migliori condizioni di intensificare quell'opera di controllo del territorio, che oggi pur lodevolmente cercano di svolgere al massimo delle loro risorse;

b) disporre una verifica rigorosa — mediante un tavolo di lavoro congiunto tra responsabili delle forze dell'ordine, degli enti locali e delle categorie degli esercenti attività economiche — di tutte le situazioni critiche ai fini della sicurezza pubblica in Foligno e circondario, per rendere possibile una strategia di interventi preventivi proporzionata alla gravità dei pericoli cui sta andando incontro la tranquillità dei cittadini. (4-34142)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 124 del 1999 il personale tecnico ausiliario « degli istituti e scuole statali di ogni ordine e grado è a carico dello Stato. Sono abrogate le disposizioni che prevedono la fornitura di tale personale da parte dei comuni e delle province »;

la medesima legge prevede che il personale in oggetto « è trasferito nei ruoli del personale Ata statale ed è inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti per lo svolgimento dei compiti propri dei predetti profili »;

gli esecutori scolastici del comune di Palermo transitati allo Stato in base alla legge n. 124 del 1999 non si sono visti riconoscere, con le ovvie e gravi conseguenze che ne derivano, l'acquisizione del IV livello, conseguito in seguito all'espletamento di un apposito corso — della durata di ottanta ore — conclusosi con il raggiungimento della qualifica di esecutori scolastici addetti ai servizi —:

se il Ministro non ritenga di avviare una procedura ispettiva atta a verificare le modalità del transito degli esecutori scolastici di cui in oggetto all'amministrazione statale, al fine di sanare le eventuali irregolarità riscontrate. (5-08836)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

sempre più spesso si sente parlare dell'impossibilità di reperire i farmaci co-

centralità dei flussi di transito, la rilevanza delle attività commerciali e artigianali-industriali, larghe fasce di disagio giovanile, aspetti negativi indotti dei processi di ricostruzione ed altri fattori diversi, concorrono a determinare una pressione dei fatti delittuosi a carico dei cittadini, delle abitazioni, degli esercizi commerciali, tanto che molte voci si sono responsabilmente levate ancora nei giorni scorsi per chiedere una più adeguata soglia di prevenzione e repressione;

una risposta positiva e concreta a queste responsabili voci di allarme va data subito, anche in quest'ultimo scorcio di legislatura parlamentare, prima che la situazione degeneri ulteriormente, compromettendo l'aspetto fondamentale della qualità della vita in una città e un territorio che hanno pur vantato una tradizione di civile ed operosa convivenza —:

se il Governo intenda opportuno e necessario:

a) rafforzare urgentemente l'organico del commissariato della polizia di Stato, della compagnia carabinieri e della compagnia della guardia di finanza di Foligno, nonché le loro dotazioni di mezzi, per metterli tutti in migliori condizioni di intensificare quell'opera di controllo del territorio, che oggi pur lodevolmente cercano di svolgere al massimo delle loro risorse;

b) disporre una verifica rigorosa — mediante un tavolo di lavoro congiunto tra responsabili delle forze dell'ordine, degli enti locali e delle categorie degli esercenti attività economiche — di tutte le situazioni critiche ai fini della sicurezza pubblica in Foligno e circondario, per rendere possibile una strategia di interventi preventivi proporzionata alla gravità dei pericoli cui sta andando incontro la tranquillità dei cittadini. (4-34142)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi della legge n. 124 del 1999 il personale tecnico ausiliario « degli istituti e scuole statali di ogni ordine e grado è a carico dello Stato. Sono abrogate le disposizioni che prevedono la fornitura di tale personale da parte dei comuni e delle province »;

la medesima legge prevede che il personale in oggetto « è trasferito nei ruoli del personale Ata statale ed è inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti per lo svolgimento dei compiti propri dei predetti profili »;

gli esecutori scolastici del comune di Palermo transitati allo Stato in base alla legge n. 124 del 1999 non si sono visti riconoscere, con le ovvie e gravi conseguenze che ne derivano, l'acquisizione del IV livello, conseguito in seguito all'espletamento di un apposito corso — della durata di ottanta ore — conclusosi con il raggiungimento della qualifica di esecutori scolastici addetti ai servizi —:

se il Ministro non ritenga di avviare una procedura ispettiva atta a verificare le modalità del transito degli esecutori scolastici di cui in oggetto all'amministrazione statale, al fine di sanare le eventuali irregolarità riscontrate. (5-08836)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

sempre più spesso si sente parlare dell'impossibilità di reperire i farmaci co-

siddetti ad alto costo, oppure di riuscire a trovarli solo in « alcune farmacie » come quella del Vaticano, perché altrove sono stati ritirati dal mercato;

le case produttrici interpellate rispondono di non poter più produrre questi tipi di farmaci poiché i costi sono elevati e non riescono a trovare un accordo con il Ministero della sanità;

sono numerosi i casi in Italia di malati che hanno bisogno di farmaci come il « Mesticon », anch'esso ritirato dal mercato, per la sopravvivenza e di cui, quindi, non possono assolutamente fare a meno;

una tale situazione è cinica ed aberrante poiché pone davanti alla primaria importanza della vita umana le meschine motivazioni degli elevati costi di produzione; sarebbe forse più giusto fornire gratuitamente tali farmaci visto che sono veramente « pochi » i malati che ne hanno bisogno, e non è giusto che, ad intervalli più o meno regolari, debbano intraprendere, loro o chi per essi, la lunga marcia per reperirli; la Costituzione recita che « la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo..., e garantisce cure gratuite agli indigenti » —:

quali provvedimenti intenda promuovere affinché questo grave disagio, non solo per i malati ed i familiari, ma soprattutto della società tutta venga superato in maniera dignitosa e definitiva; e se non ritenga opportuno estendere un'attenzione particolare a tutti quei tipi di farmaci cosiddetti « introvabili » ma di cui molte vite umane hanno un bisogno vitale.

(2-02909)

« Mario Pepe ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

le polemiche sorte attorno alla natura ed alla commercializzazione del « Norlevo », più comunemente conosciuto come

« la pillola del giorno dopo », hanno ingiustamente ed irresponsabilmente coinvolto il ruolo dei farmacisti;

è oggettivo che il Norlevo sia un farmaco che ha connotati abortivi, così come del resto altri farmaci che sono in vendita da tempo e a base degli stessi principi attivi;

risulta necessario garantire il diritto alla salute dei cittadini quanto l'obiezione ai farmacisti —:

se non si reputi urgente ed opportuno che parte del Governo predisponga e proponga uno specifico disegno di legge che garantisca ruolo e certezza di diritti ai farmacisti, nell'ambito di una autentica politica di tutela della vita. (4-34123)

MARENCO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

improvvisamente gli italiani hanno appreso di essere stati (e di esserlo ancora) quotidianamente avvelenati da cibi contaminati, cancerogeni o comunque dannosi per la salute, prodotti qualche volta anche con l'acquiescenza delle Istituzioni;

prima la mucca pazza, poi il pesce alimentato con farine animali, le acque minerali inquinate, i cibi transgenici, i frutti di mare pericolosissimi, i polli allevati in batterie alimentati da chissà quali mangimi;

tutto ciò ed altro ha creato un tale panico tra i consumatori disorientati da quotidiani bombardamenti di notizie da parte della stampa e pur comprendendo le esigenze di una domanda sempre più crescente, ci si domanda perché tutto ciò accada improvvisamente senza che vi sia una precisa informativa del Ministero della sanità che indichi senza equivoci quali sono gli alimenti che possono essere tranquillamente consumati, evitando ulteriori confusioni generate da tesi e teorie propinate attraverso tv e giornali —:

quali iniziative intenda mettere in atto affinché agli italiani possa essere for-

nito un vademecum degli alimenti che si possono consumare e di quelli da evitare; quali iniziative intende attivare affinché le istituzioni periferiche delegate ai controlli vengano seriamente attivate. (4-34150)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

una ricerca predisposta dall'associazione psicologi volontari *Help Me*, di cui ha dato notizia *Il Giornale d'Italia* di martedì 20 febbraio 2001 alla pagina 3, critica severamente la nuova ed autosufficiente struttura familiare, che ha ritenuto di poter fare a meno del ruolo educativo dei nonni;

secondo lo studio citato, su cinquecento casi di bambini disagiati socialmente è emerso che quelli cresciuti senza anziani in famiglia hanno più problemi nell'inserimento sociale;

il 47 per cento dei bambini cresciuti senza nonni manifesta una maggiore propensione alla violenza;

il nonno in famiglia facilita inoltre l'apprendimento scolastico, migliora l'educazione e limita gli effetti negativi derivanti dalla prolungata esposizione ai programmi televisivi;

l'assenza del nonno incrementa la visione di programmi violenti nella misura dell'80 per cento ed il consumo acritico della pubblicità nella misura del 100 per cento;

lo psicoantropologo Massimo Cicogna, curatore della ricerca, afferma che « il nonno nella famiglia tradizionale aveva la funzione educativa perché fungeva da depositario della memoria familiare e culturale. Con il nonno in casa c'è da parte dei minori anche un maggior senso dell'educazione civica —:

se condivide le conclusioni cui è pervenuta la citata ricerca sulla insostituibilità del ruolo del nonno nella famiglia, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per favorire i fecondi rapporti educativi dei nonni con i nipoti. (4-34127)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato aveva ceduto alla Fiat nel 1986 l'Alfa Romeo, che nel solo stabilimento di Arese occupava circa 15 mila dipendenti;

se risponde a verità che la Fiat ha venduto o starebbe per cedere per 400 miliardi l'area di Arese dove sorgeva lo stabilimento dell'Alfa Romeo —:

quanti siano stati i contributi concessi dallo Stato alla Fiat;

quale sia stato il guadagno monetario della Fiat nella operazione Alfa Romeo;

se in questi ultimi mesi sono stati accordati alla Fiat circa 300 miliardi per la ricerca. (4-34135)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'Agusta è la più importante azienda italiana, tra le prime nel mondo nel settore delle costruzioni aeronautiche ed occupa

nito un vademecum degli alimenti che si possono consumare e di quelli da evitare; quali iniziative intende attivare affinché le istituzioni periferiche delegate ai controlli vengano seriamente attivate. (4-34150)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

una ricerca predisposta dall'associazione psicologi volontari *Help Me*, di cui ha dato notizia *Il Giornale d'Italia* di martedì 20 febbraio 2001 alla pagina 3, critica severamente la nuova ed autosufficiente struttura familiare, che ha ritenuto di poter fare a meno del ruolo educativo dei nonni;

secondo lo studio citato, su cinquecento casi di bambini disagiati socialmente è emerso che quelli cresciuti senza anziani in famiglia hanno più problemi nell'inserimento sociale;

il 47 per cento dei bambini cresciuti senza nonni manifesta una maggiore propensione alla violenza;

il nonno in famiglia facilita inoltre l'apprendimento scolastico, migliora l'educazione e limita gli effetti negativi derivanti dalla prolungata esposizione ai programmi televisivi;

l'assenza del nonno incrementa la visione di programmi violenti nella misura dell'80 per cento ed il consumo acritico della pubblicità nella misura del 100 per cento;

lo psicoantropologo Massimo Cicogna, curatore della ricerca, afferma che « il nonno nella famiglia tradizionale aveva la funzione educativa perché fungeva da depositario della memoria familiare e culturale. Con il nonno in casa c'è da parte dei minori anche un maggior senso dell'educazione civica —:

se condivide le conclusioni cui è pervenuta la citata ricerca sulla insostituibilità del ruolo del nonno nella famiglia, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per favorire i fecondi rapporti educativi dei nonni con i nipoti. (4-34127)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato aveva ceduto alla Fiat nel 1986 l'Alfa Romeo, che nel solo stabilimento di Arese occupava circa 15 mila dipendenti;

se risponde a verità che la Fiat ha venduto o starebbe per cedere per 400 miliardi l'area di Arese dove sorgeva lo stabilimento dell'Alfa Romeo —:

quanti siano stati i contributi concessi dallo Stato alla Fiat;

quale sia stato il guadagno monetario della Fiat nella operazione Alfa Romeo;

se in questi ultimi mesi sono stati accordati alla Fiat circa 300 miliardi per la ricerca. (4-34135)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'Agusta è la più importante azienda italiana, tra le prime nel mondo nel settore delle costruzioni aeronautiche ed occupa

nito un vademecum degli alimenti che si possono consumare e di quelli da evitare; quali iniziative intende attivare affinché le istituzioni periferiche delegate ai controlli vengano seriamente attivate. (4-34150)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

una ricerca predisposta dall'associazione psicologi volontari *Help Me*, di cui ha dato notizia *Il Giornale d'Italia* di martedì 20 febbraio 2001 alla pagina 3, critica severamente la nuova ed autosufficiente struttura familiare, che ha ritenuto di poter fare a meno del ruolo educativo dei nonni;

secondo lo studio citato, su cinquecento casi di bambini disagiati socialmente è emerso che quelli cresciuti senza anziani in famiglia hanno più problemi nell'inserimento sociale;

il 47 per cento dei bambini cresciuti senza nonni manifesta una maggiore propensione alla violenza;

il nonno in famiglia facilita inoltre l'apprendimento scolastico, migliora l'educazione e limita gli effetti negativi derivanti dalla prolungata esposizione ai programmi televisivi;

l'assenza del nonno incrementa la visione di programmi violenti nella misura dell'80 per cento ed il consumo acritico della pubblicità nella misura del 100 per cento;

lo psicoantropologo Massimo Cicogna, curatore della ricerca, afferma che « il nonno nella famiglia tradizionale aveva la funzione educativa perché fungeva da depositario della memoria familiare e culturale. Con il nonno in casa c'è da parte dei minori anche un maggior senso dell'educazione civica —:

se condivide le conclusioni cui è pervenuta la citata ricerca sulla insostituibilità del ruolo del nonno nella famiglia, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per favorire i fecondi rapporti educativi dei nonni con i nipoti. (4-34127)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato aveva ceduto alla Fiat nel 1986 l'Alfa Romeo, che nel solo stabilimento di Arese occupava circa 15 mila dipendenti;

se risponde a verità che la Fiat ha venduto o starebbe per cedere per 400 miliardi l'area di Arese dove sorgeva lo stabilimento dell'Alfa Romeo —:

quanti siano stati i contributi concessi dallo Stato alla Fiat;

quale sia stato il guadagno monetario della Fiat nella operazione Alfa Romeo;

se in questi ultimi mesi sono stati accordati alla Fiat circa 300 miliardi per la ricerca. (4-34135)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'Agusta è la più importante azienda italiana, tra le prime nel mondo nel settore delle costruzioni aeronautiche ed occupa

nito un vademecum degli alimenti che si possono consumare e di quelli da evitare; quali iniziative intende attivare affinché le istituzioni periferiche delegate ai controlli vengano seriamente attivate. (4-34150)

* * *

SOLIDARIETÀ SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

una ricerca predisposta dall'associazione psicologi volontari *Help Me*, di cui ha dato notizia *Il Giornale d'Italia* di martedì 20 febbraio 2001 alla pagina 3, critica severamente la nuova ed autosufficiente struttura familiare, che ha ritenuto di poter fare a meno del ruolo educativo dei nonni;

secondo lo studio citato, su cinquecento casi di bambini disagiati socialmente è emerso che quelli cresciuti senza anziani in famiglia hanno più problemi nell'inserimento sociale;

il 47 per cento dei bambini cresciuti senza nonni manifesta una maggiore propensione alla violenza;

il nonno in famiglia facilita inoltre l'apprendimento scolastico, migliora l'educazione e limita gli effetti negativi derivanti dalla prolungata esposizione ai programmi televisivi;

l'assenza del nonno incrementa la visione di programmi violenti nella misura dell'80 per cento ed il consumo acritico della pubblicità nella misura del 100 per cento;

lo psicoantropologo Massimo Cicogna, curatore della ricerca, afferma che « il nonno nella famiglia tradizionale aveva la funzione educativa perché fungeva da depositario della memoria familiare e culturale. Con il nonno in casa c'è da parte dei minori anche un maggior senso dell'educazione civica —:

se condivide le conclusioni cui è pervenuta la citata ricerca sulla insostituibilità del ruolo del nonno nella famiglia, e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere per favorire i fecondi rapporti educativi dei nonni con i nipoti. (4-34127)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato aveva ceduto alla Fiat nel 1986 l'Alfa Romeo, che nel solo stabilimento di Arese occupava circa 15 mila dipendenti;

se risponde a verità che la Fiat ha venduto o starebbe per cedere per 400 miliardi l'area di Arese dove sorgeva lo stabilimento dell'Alfa Romeo —:

quanti siano stati i contributi concessi dallo Stato alla Fiat;

quale sia stato il guadagno monetario della Fiat nella operazione Alfa Romeo;

se in questi ultimi mesi sono stati accordati alla Fiat circa 300 miliardi per la ricerca. (4-34135)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

l'Agusta è la più importante azienda italiana, tra le prime nel mondo nel settore delle costruzioni aeronautiche ed occupa

complessivamente in Italia oltre 5000 dipendenti impiegati in attività di progettazione, sviluppo, assemblaggio e assistenza post vendita di elicotteri e convertiplani;

dagli anni 1940 l'Agusta svolge le attività progettuali e di assemblaggio in provincia di Varese negli stabilimenti di Cascina Costa mentre le attività di volo dei collaudi vengono effettuate presso l'aeroscalo di Vergiate;

le attività di volo sull'aeroporto di Vergiate sono interagenti con quelle di Malpensa e vengono pertanto svolte in coordinamento e con autorizzazione dell'Enav, ovvero con la torre di controllo di Malpensa;

l'avvio di Malpensa 2000 a fine ottobre 1998 ha comportato inevitabilmente un allungamento dei tempi di attesa per le autorizzazioni ai voli di collaudo degli elicotteri;

questa penalizzante situazione si è aggravata con la cosiddetta « spalatura » delle rotte di involo da Malpensa 2000, decisione presa a livello ministeriale per « alleggerire » il territorio circostante l'*hub* dall'impatto acustico aeroportuale;

questa soluzione, voluta dal Ministro dei trasporti nella sostanza ha comportato un ulteriore aggravio sui tempi di attesa per le autorizzazioni ai voli di collaudo dell'Agusta;

questo contesto presenta oggettive ricadute negative per un'azienda costretta a subire vincoli e tempi di attesa non compatibili con l'autonomia operativa di cui dovrebbe godere uno dei più importanti costruttori di elicotteri al mondo;

in questa situazione le attività di collaudo dell'Agusta possono avvenire solamente a bassa quota in ristrettissimi intervalli di tempo e con un pesantissimo impatto acustico sulle aree residenziali limitrofe;

qualora dovesse perdurare questa situazione di precarietà operativa, l'Agusta si vedrebbe costretta a procedere alla delo-

calizzazione all'estero delle proprie strutture, ovvero in aree industriali più congeniali alle proprie attività —:

quali iniziative i ministri interrogati intendano porre in essere per restituire alle attività di collaudo della più importante industria aeronautica italiana l'impermeabilità dello spazio identificato con la sigla « ATZ Vergiate » il solo compatibile con le rotte di involo degli aeromobili da Malpensa 2000 in modo da tutelare con certezza migliaia di posti di lavoro.

(2-02910)

« Selva, Tosolini ».

Interrogazione a risposta scritta:

SANTANDREA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 febbraio 1987 veniva sottoscritto fra ANAS, la società Autostrade, la regione ER, la provincia di Bologna ed il comune di Casalecchio (Bologna), un protocollo d'intesa avente la finalità di pervenire alla redazione di un progetto integrato ferro-stradale concernente i sistemi di trasporto gravanti sull'area casalecchiese;

nel protocollo di cui sopra vennero stabiliti i seguenti interventi:

a) potenziamento dell'Autostrada A1 tra l'area di servizio « Cantagallo » e l'attuale svincolo di Casalecchio;

b) realizzazione di un tratto in variante alla strada statale 64 « Porrettana », denominata « Nuova Porrettana »;

c) potenziamento della tratta ferroviaria Bologna-Pistoia, (Porrettana), nel tratto compreso tra il cavalcavia dell'autostrada presso l'area di servizio « Cantagallo » ed i sottovia dell'asse attrezzato sud-ovest;

d) delocalizzazione della stazione di Casalecchio a Nord dell'attuale e connes-

sione della linea ferrovie dello Stato Bologna-Pistoia con la realizzanda tratta Casalecchio-Vignola (Modena);

in data 28 novembre 1990, attraverso apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Governo provvedeva all'istituzione del « Comitato per la Variante di Valico » per curare le iniziative e le intese finalizzate alla realizzazione della Variante stessa e delle opere alla stessa connesse;

in data 3 e 11 marzo 1992 il Comitato di cui sopra deliberava il piano finanziario, temporale ed attuativo della Variante di Valico;

in particolare la deliberazione dell'11 marzo 1992 prevedeva che la società Autostrade, ferrovie dello Stato, Anas e comune di Casalecchio avrebbero dovuto stipulare apposita convenzione finalizzata alla realizzazione del « Nodo di Casalecchio », opera connessa alla Variante, suddividendo i vari interventi per ciascun ente coinvolto nel modo che segue:

autostrade: ampliamento a tre corsie del tratto autostradale A1 fra progr. Km 195+400 e Km 199+520, in territorio di Casalecchio, e realizzazione della variante alla strada statale 64 « Porrettana » in complanare all'autostrada A1 in comune di Sasso Marconi (Bologna);

Anas: realizzazione della variante alla strada statale 64 « Porrettana » in comune di Casalecchio contigua al tratto di cui al punto precedente a carico di Autostrade;

ferrovie dello Stato: realizzazione della linea ferroviaria Porrettana in comune di Casalecchio inserita nello stesso corridoio delle infrastrutture stradali e con esse interferente;

in base a quanto convenuto sia nel « Protocollo d'intesa » che nella riunione dell'11 marzo 1992 di cui ai punti precedenti, per le opere definite nel « Nodo di Casalecchio » è prevista l'attuazione in maniera unitaria;

per quanto attiene all'ampliamento alla terza corsia dell'A1 nell'abitato di Casalecchio, sia il comune stesso che la provincia e regione hanno già espresso il proprio parere favorevole al progetto-studio di impatto ambientale, presentato da Autostrade, elaborando però undici prescrizioni; si è quindi in attesa che il ministero dell'ambiente emani apposito decreto di compatibilità ambientale, dal canto suo società Autostrade ha dato la propria disponibilità a finanziare con un miliardo l'aggiornamento del progetto SOTECNI del 1993, l'importo stimato dell'opera è di lire 90 miliardi;

le opere del « Nodo di Casalecchio », di pertinenza delle ferrovie dello Stato, risultano già essere state finanziate con il 2° Addendum al Contratto di Programma 1994-2000, approvato dal ministero dei trasporti nel corso dell'anno 2000;

per quanto attiene alle opere di pertinenza dell'Anas, il Sottosegretario ai lavori pubblici, Antonio Bargone, in vari incontri tenutisi in sede istituzionale avrebbe manifestato l'intenzione del Governo di procedere al finanziamento dei predetti lavori con lire 50 miliardi compresi nel « Programma Triennale Anas » di prossima emanazione;

ciò che rallenta la stesura definitiva della convenzione tra Anas, società Autostrade, Ferrovie e comune di Casalecchio, con la conseguente firma, è il disaccordo tra Anas e Ferrovie sull'individuazione del Responsabile del Procedimento;

in particolar modo l'Anas avrebbe manifestato forti perplessità ad assolvere anche a questa funzione, in relazione alla grande quantità di opere stradali su cui l'organico attuale è già impegnato;

il presente disaccordo tra Anas e Ferrovie sulla nomina del responsabile del procedimento, rallenta di fatto la stesura definitiva della convenzione e, quindi, non si perviene alla fase realizzativa del « Nodo » che rappresenta la soluzione

strutturale ai grossi problemi di mobilità-viabilità dell'area —:

quali passi intendano intraprendere i Ministri interrogati, affinché si possa giungere in tempi rapidi ad un accordo.

(4-34129)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Alemanno n. 2-02454, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 giugno 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Napoli.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Giovine n. 5-08750, pubblicata nel-

l'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 gennaio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Niccolini.

L'interrogazione a risposta orale Alemanno n. 3-06915, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Napoli.

L'interrogazione a risposta orale Alemanno n. 3-06916, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Napoli.

L'interrogazione a risposta in Commissione Cordoni n. 5-08833, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Guerzoni.

strutturale ai grossi problemi di mobilità-viabilità dell'area —:

quali passi intendano intraprendere i Ministri interrogati, affinché si possa giungere in tempi rapidi ad un accordo.

(4-34129)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Alemanno n. 2-02454, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 2 giugno 2000, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Napoli.

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Giovine n. 5-08750, pubblicata nel-

l'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 gennaio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Niccolini.

L'interrogazione a risposta orale Alemanno n. 3-06915, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Napoli.

L'interrogazione a risposta orale Alemanno n. 3-06916, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Napoli.

L'interrogazione a risposta in Commissione Cordoni n. 5-08833, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 febbraio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Guerzoni.